

EDITORIALE

Una comune responsabilità

C'è un tono positivo e fiducioso, nel tradizionale discorso del Papa al corpo diplomatico, che sembra contrastare con i gravi fatti (come in Nigeria) e le previsioni critiche con cui è iniziato l'anno. La ragione è nella luce e nella gioia del Natale, come lo stesso Benedetto XVI ha ricordato negli interventi durante le feste. Ma è anche in una prospettiva di azione che si riassume intorno a due nodi. Il primo è la rinnovata scommessa sui giovani. Il secondo è l'invito a fare della crisi, che percorre tutto il mondo, "uno sprone" a "riprogettare risolutamente il nostro cammino, con nuove forme di impegno" e "nuove regole". Ne consegue la necessità di riappropriarsi dell'essenziale.

Ecco, allora, i fondamenti, puntualmente elencati, a partire dalla famiglia, fondata sul matrimonio di un uomo con una donna, e dall'apertura alla vita, a proposito della quale non mancano alcuni segnali incoraggianti.

Più problematico lo stato di salute di un altro pilastro essenziale, la libertà religiosa, "il primo dei diritti umani, caratterizzata da una dimensione individuale, come pure da una dimensione collettiva e da una dimensione istituzionale". È un diritto ancora "troppo spesso limitato o schernito". Si continua ad essere uccisi per la fede e i martiri continuano ad essere soprattutto i cristiani, in Asia, con la figura emblematica del ministro pachistano Shabbaz Bhatti, e in Africa, e non solo in Nigeria, con gli attacchi alle chiese e le stragi proprio durante le feste natalizie.

Benedetto XVI invita a moltiplicare gli sforzi in sede internazionale anche per l'ultimo dei fondamentali ricordato nel discorso, il rispetto per il creato, nella prospettiva di uno sviluppo umano integrale, che contempli anche la lotta contro la povertà. In questo quadro è da incoraggiare il rafforzamento delle Organizzazioni internazionali che strutturano la "famiglia delle nazioni", cui la Chiesa continua a guardare con fiducia.

Aumentano d'altra parte gli Stati accreditati presso la Santa Sede, così come la presenza della Santa Sede negli organismi internazionali. Dall'osservatorio vaticano ovviamente più che il quadro dei rapporti di forze, su cui molto si discute dopo la pubblicazione del nuovo orizzonte strategico Usa, che conferma la centralità del Pacifico e dell'Asia, conta la prospettiva della pace e dello sviluppo. Non sono mancati, dunque, i riferimenti al Sud Sudan, al Medio Oriente, a diverse regioni dell'Africa. Come non è mancato un saluto speciale per l'America latina, con l'eco della recente celebrazione in Vaticano e del prossimo viaggio in Messico e a Cuba.

Ritorna in questo modo il tema della gioventù, dei giovani, nella concretezza della loro energia e dei loro ideali, che era stato al centro anche dell'altro importante discorso di bilancio e di programma, quello rivolto alla Curia romana poco prima di Natale. E proprio questa è, da un lato, la comune responsabilità, dall'altro la grande risorsa per uscire davvero dalla crisi.

SIR

ENNA

Gli stipendi di dirigenti e politici ennesi

di Giacomo Lisacchi

2

DIOCESI

Dal 17 al 25 gennaio la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani. Le iniziative diocesane

di Carmelo Cosenza

4

GIOCO D'AZZARDO

1.260 euro pro-capite per tentare la fortuna. Le cifre del gioco in Italia

redazione

7

Nuove forme d'impegno

Il discorso di Benedetto XVI al Corpo diplomatico



Il momento attuale è segnato purtroppo da un profondo malessere e le diverse crisi: economiche, politiche e sociali, ne sono una drammatica espressione". È l'analisi tracciata dal Papa nel tradizionale discorso d'inizio anno al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, ricevuto oggi presso la Sala Regia. Il Papa si è soffermato, prima di tutto, sugli "sviluppi gravi e preoccupanti della crisi economica e finanziaria mondiale", che "non ha colpito soltanto le famiglie e le imprese dei Paesi economicamente più avanzati, dove ha avuto origine, creando una situazione in cui molti, soprattutto tra i giovani, si sono sentiti disorientati e frustrati nelle loro aspirazioni a un avvenire sereno, ma ha inciso profondamente anche sulla

vita dei Paesi in via di sviluppo". "Non dobbiamo scoraggiarci ma riprogettare risolutamente il nostro cammino, con nuove forme d'impegno", l'invito del Papa, secondo il quale "la crisi può e deve essere uno sprone a riflettere sull'esistenza umana e sull'importanza della sua dimensione etica, prima ancora che sui meccanismi che governano la vita economica: non soltanto per cercare di arginare le perdite individuali o delle economie nazionali, ma per darci nuove regole che assicurino a tutti la possibilità di vivere dignitosamente e di sviluppare le proprie capacità a beneficio dell'intera comunità".

Prima la persona. "Il rispetto della persona - ha ammonito il Santo Padre - dev'essere al centro delle istituzioni e delle leggi,

fermenti" che, nei mesi scorsi, hanno investito diverse Regioni del Nord Africa e del Medio Oriente. "L'ottimismo iniziale - l'analisi del Papa - ha ceduto il passo al riconoscimento delle difficoltà di questo momento di transizione e di cambiamento". Di qui l'invito alla comunità internazionale a "dialogare con gli attori dei processi in atto, nel rispetto dei popoli e nella consapevolezza che la costruzione di società stabili e riconciliate, aliene da ogni ingiusta discriminazione, in particolare di ordine religioso, costituisce un orizzonte più vasto e più lontano di quello delle scadenze elettorali". In Siria, il Papa ha auspicato "una rapida fine degli spargimenti di sangue e l'inizio di un dialogo fruttuoso, favorito dalla presenza di osservatori indipen-

denti". In Terra Santa, occorrono "decisioni coraggiose e lungimiranti" per giungere a "una pace duratura", mentre in Iraq, dopo i recenti attentati, bisogna "perseguire con fermezza sulla via di una piena riconciliazione nazionale".

Educazione "tema cruciale". La famiglia "non è una semplice convenzione sociale, bensì la cellula fondamentale di ogni società", e dunque "le politiche lesive della famiglia minacciano la dignità umana e il futuro stesso dell'umanità". Secondo il Papa, "il contesto familiare è fondamentale nel percorso educativo e per lo sviluppo stesso degli individui e degli Stati; di conseguenza occorrono politiche che lo valorizzino e aiutino così la coesione sociale e il dialogo". Nel contesto dell'apertura alla vita, Benedetto XVI ha accolto "con soddisfazione la recente sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, che vieta di brevettare i processi relativi alle cellule staminali embrionali umane, come pure la Risoluzione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, che condanna la selezione prenatatale in funzione del sesso". Al contrario, si oppongono all'educazione dei giovani "e di conseguenza al futuro dell'umanità le misure legislative che non solo permettono, ma talvolta addirittura favoriscono l'aborto, per motivi di convenienza o per ragioni mediche discutibili". L'educazione, infatti, "è un tema cruciale per

continua in ultima pagina...

◆ MICROCREDITO PER LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

12 milioni di euro per circa tremila famiglie. È quanto previsto dal programma di Microcredito per importi non superiori a 6 mila euro, per famiglie in condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale che consente la concessione di piccoli prestiti a coloro che hanno difficoltà a ottenere il credito bancario ordinario. È stato promosso dalla Regione Siciliana in collaborazione con Unicredit e che sarà gestito in collaborazione anche con le Caritas delle diocesi della Sicilia.

GAETANO ARMAO
ASSESSORE REGIONALE PER L'ECONOMIA
a pagina 3

**Questo numero del giornale
è stato consegnato, per la spedizione,
alle Poste di Caltanissetta
venerdì 13 gennaio 2012 alle ore 10.30**

Promosso il punto nascita di Gela

Il comitato per lo sviluppo dell'area gelese ha espresso la sua soddisfazione per il potenziamento del punto nascita di Gela.

"Con piacere - si legge in un comunicato del comitato di associazioni - abbiamo appreso, dalla GURS del 5 gennaio 2012, la promozione del reparto di Ginecologia ed Ostetricia del Vittorio Emanuele III di Gela a centro di II livello, il massimo esistente in Sicilia. Insieme a Gela, hanno ottenuto tale importante provvedimento solo le città di Palermo, Catania, Messina, Siracusa, Ragusa, Trapani, Agrigento ed Enna. Per la prima volta, non si fa la riforma su pressioni politiche, né su titoli, ma, soltanto con la forza dei numeri. L'area gelese, forte di un alto tasso di natalità, è riuscita ad ottenere l'elevazione di livello per Ginecologia ed ostetricia, ma non solo, verrà attivata l'UTIN, e sarà sede dei servizi STEN e STAM, servizi che si occupano del trasporto delle donne in gravidanza e neonati con particolari problemi. Il reparto verrà potenziato e dotato di adeguate tecnologie e accessori".

Da anni il Comitato si batte per la sanità gelese chiedendo alcune importanti strutture sanitarie ne-

cessarie al territorio. Con questa nuova istituzione, migliorerà l'offerta del Vittorio Emanuele.

"È stato promesso dal direttore ASP 2 Cantaro - si legge nella nota - che presto inizieranno i lavori per il nuovo Pronto Soccorso, al proprio interno verrà dedicata una stanza per le emergenze pediatriche. Vigileremo ancora per il mantenimento dell'UOC di Malattie Infettive. Chiederemo con più energia l'istituzione del dipartimento Oncologico di III livello, previsto dal legislatore siciliano, gli investimenti per le malattie tumorali vanno fatti nelle aree ad alto rischio ambientale. Attendiamo risposte in merito all'attivazione della UOC di Ematologia e Talassemia. Resta in sospeso la vergognosa vicenda dei posti letto, assolutamente insufficienti per la città di Gela, se a ciò si aggiunge il popoloso comprensorio, e le alte patologie presenti, il quadro risulta davvero drammatico. Una nota dolente in questa situazione - conclude il comunicato - è la soppressione dei reparti di Ginecologia ed Ostetricia dei comuni di Niscemi, Mazzarino, Licata e Piazza Armerina, città alle quali va tutta la nostra solidarietà".

ENNA Nonostante le difficoltà di tante famiglie, c'è chi usufruisce di lauti stipendi e privilegi

Gli stipendi di politici e dirigenti ennesi

in Breve

C'è chi ogni mattina si alza domandandosi quanti soldi ci vorranno per tutte le spese della giornata e chi, scioppandosi chilometri per trovare l'offerta migliore nei supermercati, ha imparato a misurare ogni centesimo. C'è chi invece 'scialacqua' nell'abbondanza e non sente minimamente la crisi che ogni giorno attanaglia sempre di più tante famiglie. A Enna si tira la cinghia, ma il trattamento dimagrante non è per tutti. Giusto per fare qualche esempio. Non lo è certamente, come ha denunciato il capo-gruppo del Fli, Dante Ferrari, in Consiglio comunale, per alcune figure professionali di Sicilia Ambiente, società in liquidazione, che - si legge testualmente nel resoconto della delibera di C.C. N. 37/2011 - "oltre alla busta paga hanno una voce suppletiva che si chiama super minimo che non è altro che uno stipendio aggiuntivo, quindi si aggira il tutto intorno ai sei mila euro". Non lo è stato per qualche burocrate dell'Asi di Enna, che secondo quanto dichiarato dall'avv. Giuseppe Arnone, incarica-

to dal governo Lombardo di valutare certi comportamenti professionali all'interno dell'Ente, "godeva di una super retribuzione da oltre 10 mila euro mensili".

Non è per la cosiddetta 'casta politica', di cui fanno parte anche i parlamentari nazionali e regionali della "nostra terra". A proposito, quanto guadagnano e soprattutto qual è il loro apporto in termini di attività, produttività e di presenza in parlamento a Roma e a Palermo? Incominciamo con i due parlamentari nazionali. Alla Camera dei deputati è stato nominato Ugo Maria Grimaldi, mentre al Senato Vladimiro Crisafulli. Grimaldi ha un reddito annuo di 197.792 euro (Fonte redazione RTM), un indice di produttività di 53,7 e si classifica al 591° posto su 630 deputati. Voti ribelli: 0,9% (61 volte su 6501 votazioni); assente: 31,7% (3014 volte su 9515 votazioni). Non ha promosso disegni di legge, mozioni, interpellanze e interrogazioni, ma finora è stato solo co-firmatario. Tutta la sua attività è racchiusa in 4 interrogazioni, 3 odg in

assemblea e 1 emendamento (Fonte Open Parlamento).

Il sen. Crisafulli ha un reddito di 230.161 euro (Fonte www.docstoc.com), il suo indice di produttività è il più basso tra i senatori (12,9), si classifica al 312° posto su 322 senatori. Voti ribelli: 1,2% (31 volte su 2630 votazioni); assente: 42,2% (2245 volte su 5321 votazioni). Non è stato al momento protagonista, cioè primo firmatario, di disegni di legge, mozioni, interpellanze, ma solo co-firmatario. I suoi atti sono limitati in 4 interrogazioni (Fonte Open Parlamento). L'indice di produttività non prende in considerazione il lavoro che alcuni parlamentari svolgono in commissioni, gruppi ecc..

Chi non sta neanche male sono i deputati regionali che, secondo quanto scrive Gian Antonio Stella, percepiscono 14.808 euro netti al mese (Un presidente di commissione può arrivare anche a 17.476). "Cioè 177.696 l'anno, quasi 11 volte di più del reddito pro capite siciliano". Il più "ricco" degli ennesi è Edoardo Leanza, con un reddito di 177.301 euro che è tra l'altro uno dei

deputati più improduttivi dell'assemblea regionale: Zero disegni di legge, interpellanze e mozioni. Ha presentato un ordine del giorno e una sola interrogazione. "Era il lontano agosto del 2008 - scrive un noto quotidiano - e Leanza chiedeva spiegazioni sui vuoti di organico al tribunale di Nicosia. Poi, nulla".

Quindi Paolo Colianni con un reddito di 158.471. Colianni ha presentato 9 disegni di legge, 7 interrogazioni parlamentari, 2 interpellanze, 2 mozioni e 1 ordine del giorno. Al terzo posto si piazza Elio Galvagno che dichiara un reddito di 154.520 euro ed è protagonista di 7 disegni di legge, 80 interrogazioni parlamentari, 2 interpellanze, 1 mozione e 5 ordini del giorno.

Il più "povero", si fa per dire, con 154.497 euro annui, è Salvatore Termine. Sotto il profilo della produttività ha presentato 1 disegno di legge, 5 interrogazioni, 1 interpellanza e 1 un ordine del giorno.

Giacomo Lisacchi

Immigrati chiedono un lavoro



Il vescovo incontra gli immigrati ospiti presso il centro 'Mamma Margherita - Ostello del Borgo'

Carrozzeri, agricoltori, badanti, muratori. Dopo aver sistemato tutte le pratiche burocratiche gli immigrati provenienti da Lampedusa ed

di famiglia con mogli e neonati a carico. Alcuni di loro sono muratori, altri carrozzieri ed altri ancora hanno buona manualità con i computer. Prima di ar-

ospitati presso la casa Mamma Margherita - Ostello del Borgo gestita dall'associazione 'Don Bosco 2000' di Piazza Armerina, cercano lavoro. "Siamo disponibili a fare tutti i lavori pur di essere impegnati e sentirci integrati nella società", dicono. In massima parte si tratta di padri

privare coi barconi a Lampedusa lavoravano in Libia da dove sono stati costretti a scappare a causa della guerra. Oltre agli uomini anche le donne single cercano lavoro. Vogliono fare soprattutto le badanti occupandosi degli ammalati e dei vecchietti.

Sono tutti in possesso di permesso di soggiorno temporaneo che gli permette di poter avere anche contratti di lavoro.

Un gruppo di immigrati si sono rivolti a mons. Pennisi per segnalare la loro difficoltà a trovare una occupazione e per avere un sostegno in questa loro ricerca. Attraverso le pagine del nostro giornale il Vescovo sollecita i responsabili di aziende o chi cerca personale domestico perché possa venire incontro a tale richiesta e dare così una possibilità di integrazione a chi si trova lontano dalla propria terra. Per informazioni telefonare al 340.6888912 oppure mandare una mail a agostinosella@tiscali.it

Entro il 31 gennaio le domande per il Bonus bebè

I bambini, nati dall'1 settembre 2010 al 31 gennaio 2011, potranno usufruire di un bonus di 1.000 euro. La richiesta per entrare in graduatoria e usufruire del bonus scade il prossimo 31 gennaio. La domanda da parte dei genitori beneficiari deve presentarsi nei propri comuni di residenza. Il bonus, viene erogato con un decreto regionale emanato dall'assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro.

Procede l'informatizzazione della Biblioteca

Nel 2007, iniziò l'informatizzazione della biblioteca Comunale "Alceste e Remigio Roccella" di Piazza Armerina. Nell'anno appena trascorso sono state compilate ben 7845 schede bibliografiche, con un impennata nella statistica al 2010, del 300%. Per questo motivo il sindaco della città dei Mosaici si è voluto congratulare con il direttore della biblioteca prof. Angelo Mela e il personale addetto. Terminato il lavoro di catalogazione e informatizzazione, la biblioteca comunale potrà essere presente on-line, a disposizione di tutti gli studiosi del mondo.

Giovani e lavoro, consultazione di Eurodesk

Il Punto Locale Eurodesk gestito dalla Provincia Regionale di Enna lancia la terza consultazione mensile dei giovani. Il tema per il mese di Gennaio è "Rapporto tra i giovani ed il lavoro". Dal 9 al 29 Gennaio 2011 nel sito www.eurodesk.enna.it è possibile compilare il questionario linkando nell'apposito spazio presente nella homepage. Obiettivo dell'indagine, che rientra in una più ampia rilevazione sugli stili di vita dei giovani, è cogliere quale posto occupi il lavoro nella vita delle giovani generazioni, e quali siano le preoccupazioni per il loro futuro. I risultati verranno resi noti nella homepage del sito. <http://www.eurodesk.enna.it>

I colloqui per il Servizio Civile alla Provincia

È stato pubblicato sul sito internet della Provincia Regionale di Caltanissetta l'elenco dei giovani ammessi ai colloqui che partecipano alla selezione dei volontari per il servizio civile, che per un anno verranno impegnati negli uffici dell'ente. La commissione esaminatrice ha fissato il calendario dei colloqui cui sono stati ammessi in tutto 272 giovani: di essi ne dovranno essere selezionati 30. I colloqui (che si terranno tutti con inizio alle ore 9 nella sede di via De Nicola a Caltanissetta) cominceranno il 19 gennaio con l'esame del primo gruppo di 16 candidati, suddivisi in ordine alfabetico. Si proseguirà fino al 23 febbraio. I trenta soggetti ammessi al servizio civile saranno così distribuiti: 18 a Caltanissetta, di cui 12 presso gli uffici dell'Assessorato provinciale ai Servizi sociali e 6 presso l'Ufficio tecnico provinciale; 6 a Gela, presso l'Ufficio di presidenza di piazza Roma; 6 a Mussomeli, al centro polivalente polifunzionale di contrada Prato, a Mussomeli presso l'Istituto d'istruzione superiore "G.B. Hodierna". Percepiranno un importo mensile di 433,80 euro per la prevista durata di un anno.

Non c'è mai fine in amore

di Giusy Costanzo

Betania Editrice 2011 - pg. 94, € 10,00

IL LIBRO

"Non c'è mai fine in amore" è il titolo del romanzo della giovane studentessa Giusy Costanza, edito dalla Betania Editrice dell'associazione Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo". Due vite parallele percorrono la strada dell'amore, sentimento esasperato ed esaltato dalla giovane Giusy, alla sua prima esperienza letteraria, che lo somministra al lettore in tutte le sue forme. La ricerca della felicità è il motore che muove tutti gli sviluppi della storia fino al raggiungimento di una verità che per tutta la durata del romanzo tormentala protagonista. Un testo moderno, ricco di accezioni positive, da leggere tutto d'un fiato. La dinamicità e la velocità che fanno da sfondo al testo, non danno al lettore la possibilità di rinunciare alla lettura: pagina dopo pagina è un crescendo di emozioni pure che lasciano intravedere un intreccio che potrebbe essere realistico.



Giusy Costanza è studentessa di Scienze della Comunicazione presso l'Università degli Studi di Catania. In occasione della presentazione, avvenuta a Gela qualche giorno fa, ha annunciato che sta già lavorando al suo secondo romanzo.

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni



Le vene varicose

Le vene sono molto importanti perché attraverso esse il sangue proveniente dai tessuti ritorna al cuore. Le vene varicose meglio definite come varici degli arti inferiori, sono date da una dilatazione o "sfiancamento" della parete delle vene. La patologia ha una rilevanza sociale perché è abbastanza diffusa nella popolazione difatti sono circa 3 milioni le persone che soffrono di vene varicose. Nella maggior parte dei casi, le varici sono causa oltre che al disagio estetico e disturbi poco invalidanti come senso di pesantezza alle gambe e dolenzia alle caviglie.

Il caso è molto più grave quando il quadro varicoso si complica creando la flebite o l'ulcerazione della varice. Difatti le vene varicose possono favorire la formazione di un coagulo di sangue che va ad ostruire la vena e provocare una flebite (tromboflebite nei casi di vene più superficiali o flebotrombosi nei casi di vene più profonde). La flebite si manifesta con un forte dolore alla gamba, calore, gonfiore, dolore alla pressione e febbre. Sono tanti i fattori che determinano l'insorgenza delle vene varicose e tra questi vi sono quelli di carattere ereditario, di natura ambientale (il caldo favorisce l'insorgenza), di natura lavorativa (quando si è costretti a lavorare per lungo tempo in piedi come ad

esempio i baristi), di scarsa attività fisica (i sedentari sono più interessati) e di altri fattori come ad esempio quello dell'utilizzo di pillola anticoncezionale. Ecco qui di seguito alcune norme da seguire per migliorare la salute delle gambe: Non restare a lungo seduti; Per lunghi viaggi in automobile non indossare indumenti stretti e fermarsi almeno ogni ora per una breve passeggiata; Se si svolgono attività che costringono a stare molto tempo in piedi, sollevarsi spesso sulle punte: questo per facilitare la risalita del sangue; Prima di andare a letto sollevare per un quindici minuti le gambe appoggiando il tallone su di un muro; Dormire coi piedi sollevati di qualche centimetro rispetto al cuore; D'estate non esporre le

gambe al sole né fare sbalziature ne sottoporsi a fanghi caldi; Camminare a lungo dentro l'acqua del mare immersi fino al bacino; anche il nuoto è molto utile; Evitare giarrettiere, elastici e gambalotti che ostacolano la risalita del sangue; Non indossare scarpe con i tacchi troppo alti (perché manca l'effetto pompa della pianta del piede e la circolazione delle gambe ne risente); Preferire la doccia al bagno (l'acqua calda del bagno svolge un'azione vasodilatatoria più protratta nel tempo); Camminare almeno un'ora al giorno; Praticare sport come nuoto e bicicletta; Molto utili sono le calze elastiche a compressione graduale, da scegliere su consiglio del medico o del farmacista, indossandole prima di scendere dal letto.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Il comitato presieduto da Filippo Franzone non demorde nonostante la bocciatura dell'Ars

Gela merita di essere provincia



L'ipotesi dei comuni aderenti al progetto Gela Provincia. A destra Filippo Franzone



concordare una nuova azione, il 14 gennaio.

Il coordinatore del comitato Filippo Franzone ha convocato tutti i rappresentanti delle associazioni che sostengono l'iniziativa "per rivendicare il riconoscimento civile ad una comunità che si è mossa seguendo l'iter previsto dalla legge, così da diventare - prosegue - inconsapevoli pionieri della prima proposta di legge popolare in Italia". Il disegno di legge, lo ricordiamo, era stato "bocciato" prima dalla commissione Affari istituzionali della Regione, presieduta da Riccardo Minardo (Mpa - partito dell'ex Presidente della provincia nissena, Pino Federico) e successivamente all'Ars, presieduta da Francesco Cascio. Stando agli aderenti al Comitato che, per anni, si è battuto per far diventare la città capoluogo di una nuova provincia, sono fin troppo chiare. Franzone: "Abbiamo aspettato per anni e per anni aspetteremo ancora. Noi non getteremo mai la spugna. La nostra città merita di essere una provincia e Gela ha tutte le carte in regola".

Lorenzo Raniolo

Ci riprovano ancora. Non si arrendono e non si arrenderanno mai. Tanto i politici cambiano di volta e in volta e sicuramente aspetteranno quello più ragionevole. Ci hanno provato con Cuffaro, e ci proveranno anche con il dopo Lombardo, se qualora questi dovesse bocciare di nuovo il progetto.

Il presidente della regione Raffaele Lombardo e i suoi compagni di partito sarebbero gli autori del malto. "Sarebbe questo - si chiede il presidente del comitato Filippo Franzone - l'autonomismo del quale tanto parla Lombardo?".

Adesso, dopo le polemiche sulle province e sulla loro abolizione il passo successivo, appoggiato anche dall'Mpa, è quello dei liberi consorzi di comuni. "Lombardo - commenta ancora Franzone - ha appena dichiarato che il nu-

mero dei consorzi di comuni non dovrebbe distaccarsi da quello delle attuali province. Ha lanciato, però, la proposta di un'aggregazione fra Gela e Caltagirone, per dare vita alla tanto reclamata Caltà - Gela. Ma quale senso avrebbe?". Il Comitato, infatti, ritiene che queste nuove formazioni dovrebbero strutturarsi tenendo conto della continuità territoriale. Quindi, alla Caltà - Gela, dovrebbe preferirsi un consorzio che leghi la città a Licata e Piazza Armerina, senza trascurare Vittoria. "Lombardo - spiega Franzone - dall'oggi al domani, dopo aver propagandato la possibilità per Gela di diventare provincia, si è schierato contro. Lo ha fatto quando ha capito che, dopo la nostra iniziativa di legge popolare, veramente la nuova provincia era ad un passo".

Le posizioni del leader dell'Mpa, stando ai membri del comitato, sarebbero, da sempre, sbilanciate in favore del suo vero bacino elettorale, quello delle aree del calatino e del catanese. "Non si spiegherebbe altrimenti - ammette - la nuova apertura verso un libero consorzio capeggiato da Caltagirone".

Nonostante il blocco dell'iniziativa avviata dal comitato per Gela Provincia, gli aderenti hanno scelto di non arrendersi. Del resto, dicono, la prima richiesta per il collocamento di un tribunale a Gela risaliva al 1862 e, invece, i battenti del presidio giudiziario in città si aprirono solo nel 1991.

Il comitato "Progetto Provincia" dopo il verdetto negativo espresso dall'Ars sull'istituzione della Provincia di Gela, è tornato a riunirsi per

Parte il microcredito alle famiglie

Con l'obiettivo di contribuire a combattere la povertà e l'esclusione sociale la Regione siciliana ha varato il programma di Microcredito per le famiglie per importi non superiori a 6 mila euro, per famiglie in condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale che consente la concessione di piccoli prestiti a coloro che hanno difficoltà a ottenere il credito bancario ordinario, intendendo così includere le persone poste ai margini dai sistemi finanziari formali nell'accesso al credito mediante la garanzia operata dall'Amministrazione regionale attraverso il 'Fondo etico della Regione siciliana' (FERS).

La dotazione del fondo è di 12 milioni di euro e sin dai primi mesi di applicazione consente di sostenere oltre 2500/3000 famiglie (a questo si affianca poi il Microcredito per le imprese, che costituisce un diverso strumento, anch'esso promosso dalla Regione siciliana, ma che intende sostenere micro e piccole imprese, attraverso il FEI ed Unicredit, per finanziamenti sino a 25.000 euro).

Per accedere al microcredito, le famiglie devono rivolgersi agli enti e alle associazioni no-profit convenzionate con la Regione (già oltre 50) ai quali spetta un primo compito di selezione e di accompagnamento per l'espletamento delle procedure.

Le famiglie possono richiedere il finanziamento per esigenze di carattere abita-

tivo, per ragioni di salute o percorsi educativi e di istruzione, nonché per progetti di vita familiare destinati a migliorare le condizioni sociali, economiche e lavorative, secondo i criteri delineati dal Comitato regionale per il Microcredito, organo nel quale sono inseriti esponenti degli organismi di solidarietà e del banche che hanno aderito al progetto, e che opera senza oneri per l'Amministrazione.

Il Fondo è amministrato da Banco di Sicilia-Unicredit che si è aggiudicato la gara di servizio di tesoreria e di gestione del fondo di garanzia nonché per l'attività di erogazione, svolta anche dalle 28 banche di credito cooperativo della Sicilia che hanno messo a disposizione la loro rete sportelli.

Sono così quasi 600 gli sportelli che possono erogare il microcredito in Sicilia, garantendo una presenza capillare sul territorio regionale. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) applicato ai finanziamenti non può essere superiore al tasso effettivo globale medio (TEGM) sui prestiti personali, decurtato del 50%, mentre la garanzia del Fondo copre nella misura dell'80% l'indebitamento.

L'assistenza alle famiglie per l'accesso al microcredito è fornita, ad oggi, da già 50 enti (associazioni no profit, cooperative sociali, Caritas diocesane, fondazioni) che hanno sin qui offerto la propria disponibilità ad accompagnare coloro che richiedono il finanziamento. Il ruolo di tali

organismi è assai rilevante, non solo in termini procedurali e per la funzione che essi svolgono nell'attuazione del finanziamento di microcredito, ma soprattutto per la prossimità che riescono a garantire alle famiglie, per la conoscenza dei problemi dei nuclei familiari, per l'ascolto e la capacità di accompagnare un intervento finanziario con azioni di solidarietà ed iniziative di sostegno che ne garantiscono l'efficacia. In particolare tali organismi forniscono informazioni e orientamento sull'accesso al sistema di microcredito, effettuano una prima valutazione delle condizioni di accesso, assistono nella compilazione della documentazione necessaria da presentare, garantiscono alla famiglia un'attività di tutoraggio sia per la gestione del bilancio familiare che per la restituzione della somma ottenuta.

Le famiglie siciliane che hanno necessità di un sostegno economico nel momento di bisogno sono, da oggi, meno sole.

GAETANO ARMAO
ASSESSORE REGIONALE
PER L'ECONOMIA
PRESIDENTE DEL COMITATO REGIONALE SICILIANO PER IL MICROCREDITO

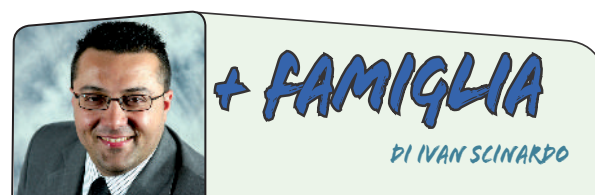
Nota. Nel giro di pochi giorni anche la Caritas diocesana di Piazza Armerina sarà in grado di offrire il suo servizio di consulenza alle famiglie.

Ai Commercianti il torneo di beneficenza per la Caritas

Il 5 gennaio scorso si è svolta presso lo stadio Sant'Ippolito di Piazza Armerina la seconda edizione della "Partita di Solidarietà" una manifestazione sportiva organizzata dall'Associazione Culturale SenzaRadio con lo scopo di raccogliere fondi da destinare alla Caritas diocesana di Piazza Armerina. Alla manifestazione, giunta alla sua seconda edizione, hanno preso parte come da tradizione 3 squadre così composte: Rappresentativa dipendenti e giunta comunale, rappresentativa artisti e rappresentativa commercianti. Le squadre si sono sfidate in un

triangolo con partite di 30 minuti, ad animare e commentare il divertente trio radiofonico dei SenzaRadio. Ad aggiudicarsi il primo posto nel minitorneo la rappresentativa dei commercianti che bisca così il successo ottenuto lo scorso anno. Al secondo posto la rappresentativa dei dipendenti e giunta comunale, al terzo posto gli artisti piazzati che hanno già promesso di rifarsi il prossimo anno. Un pomeriggio all'insegna del divertimento, dello sport, e della solidarietà.

Angelo Franzone



CRISI ECONOMICA, CRISI DEI GIOVANI

"Alla radice della crisi dell'educazione c'è una crisi di fiducia nella vita" sono le parole del Papa riprese dal segretario generale della Cei, monsignor Mariano Crociata. "L'educazione - ha detto il presule intervenendo al convegno annuale dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo - getta l'ancora su un futuro che ancora non si conosce, e che in certi momenti può profilarsi realizzabile ma in altri fa temere il più rovinoso fallimento. A questa dimensione di futuro insita nella natura stessa dell'educazione si aggiunge, oggi, un clima sociale e culturale largamente deprimente. La crisi economica, che dura ormai da qualche anno, fa apparire a molti giovani sempre più remota la possibilità di trovare una condizione dignitosa di vita con un proprio adeguato lavoro e una famiglia dotata del minimo di sicurezze necessarie. Aumenta lo scoraggiamento e a volte - ha sottolineato Crociata - si arriva alla depressione; si cercano facilmente ripieghi, ma il tutto annega dentro un presente opprimente, che lascia ben poco spazio per guardare al futuro". Quale potrebbe essere il messaggio positivo in un appello così allarmante? La chiave di lettura che viene dai religiosi è esattamente l'analisi impietosa della situazione di disagio che vivono oggi i giovani. Non è una questione che appartiene solo a pochi, qui è coinvolta l'intera società, e quando ricercatori e professionisti descrivono il tunnel dell'emergenza educativa probabilmente iniziano proprio dagli indicatori economici. Un tempo si chiedeva ai bambini cosa volessero fare da grandi, adesso sembra quasi ironico rivolgere una domanda che già non ha alcuna risposta in sé se non nell'alveo di qualche blasonata famiglia che già ha pianificato il futuro alle nuove generazioni, ma parliamo di percentuali bassissime. E gli altri milioni di giovani alle prese con gli studi universitari che prospettive di vita lavorativa avranno? Ecco allora che si propone l'Australia a offrire lavoro. Giorni fa leggevo un articolo, riguardava i giovani greci, sono infatti circa 150mila che ogni anno decidono di attraversare il mondo per cercare lavoro nella terra dei canguri; attualmente circa 500mila australiani sono d'origine greca. Una fuga di uomini e di cervelli che rimarrà nella storia del paese ellenico. Sono infatti soprattutto giovani laureati e con una formazione post-laurea, che non vogliono abbandonare le proprie ambizioni e che decidono di scappare via. Quelli che sanno che all'estero non solo troverebbero il lavoro per cui hanno studiato ma anche uno stipendio che equivarrebbe al doppio se non al triplo di quello che guadagnerebbero rimanendo a casa. I sogni dei ragazzi greci non sembra siano molto diversi da quelli degli italiani. Un lavoro fisso, una casa, la possibilità di mettere su famiglia. Il caso dell'Australia è emblematico, di contro in Spagna i giovani italiani in fuga sono già 70mila. Anche questo è un dato su cui riflettere. Non sarebbe meglio dunque adottare definitivamente la parola d'ordine "evitare la fuga delle intelligenze"?

info@scinaro.it

Le delibere del Comune di Gela in favore dei disabili

La giunta comunale di Gela ha deliberato le seguenti autorizzazioni: prosecuzione del ricovero per il 2012 per 5 soggetti disabili mentali presso la comunità alloggio Sofia di Gela. Altri 6 soggetti disabili mentali saranno assistiti dalla comunità alloggio San Giuseppe; altri 9

presso la comunità alloggio Chiara di Gela: ricovero per sei mesi rinnovabile, per un utente, presso la comunità alloggio San Pio di Geraci siculo; 5 soggetti disabili per tutto il 2012 presso la comunità alloggio Ginevra; altri 8 soggetti direttamente dalla cooperativa sociale Azzurra di Gela ed infine altri otto disabili psichici dalla comunità alloggio Mughetto di Gela. Tredici anziani saranno invece ospitati presso la casa di riposo Antonietta Aldisio.

DIOCESI In calendario le attività ecumeniche per la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Cristiani in preghiera per l'unità

“Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, nostro Signore” (1Cor 15,51-58), è il tema per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2012 (18-25 gennaio).

Nella diocesi Piazzese sono diversi gli appuntamenti e le iniziative a carattere ecumenico. Sono previsti, infatti, in alcuni Comuni momenti di preghiera, veglie e altre iniziative. Il 17 gennaio, giornata per il dialogo Ebraico-Cristiano, a Piazza Armerina è previsto un corteo dalla chiesa di S. Pietro a Sant'Antonio dove avrà luogo una celebrazione ecumenica. All'incontro sono invitati i membri delle associazioni e in particolare i giovani, par-

teciperanno rappresentanti dei Cattolici, degli Ortodossi e degli Evangelici.

Mercoledì 18 gennaio a Enna, presso il Centro Polifunzionale comunale, membri delle Chiese Cattolica, Evangelica Apostolica, Evangelica Internazionale, Ortodossa Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli e Ortodossa Rumena, si incontreranno per una Conferenza/testimonianza sul tema: “La migrazione delle religioni: non siamo più figli unici come pensavamo”. Relazionerà Antonietta Potente, teologa, suora domenicana della Congregazione San Tommaso d'Aquino.

Il 19 gennaio a Gela presso la sala di culto della Chie-

sa Evangelica: incontro dal tema: “Parola della Grazia” del pastore Antonio Stallone, con il coordinamento del pastore dott. Giuseppe La Spina. Parteciperanno rappresentanti della Chiesa Apostolica in Italia, Chiesa Evangelica “Parola della Grazia”, Chiesa Evangelica “Della Riconciliazione”.

Lunedì 23 gennaio a Niscemi nella chiesa del Sacro Cuore, un incontro ecumenico con la presenza di rappresentanti della Chiesa Cattolica, con il vescovo mons. Pennisi e rappresentanti delle Chiese Cristiana Avventista del Settimo giorno con il pastore Gaetano Caricati. Animeranno il momento di preghiera ecumenica i cori

delle rispettive Chiese Cattolica ed Avventista.

Altro appuntamento è previsto per il 24 gennaio a Gela nella chiesa di S. Domenico Savio, con la presenza del vescovo mons. Michele Pennisi.

Mercoledì 25 gennaio presso la Chiesa Evangelica Apostolica di Enna si terrà un incontro di preghiera ecumenica con il coordinamento del S.A.E. e in collaborazione con la Commissione diocesana per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e con il patrocinio del Comune di Enna.

————— **Carmelo Cosenza**

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Un Augurio per il nuovo anno: andare alla radice dell'incontro con Cristo.

Un quotidiano ad alta diffusione nazionale ha riesumato di recente la figura di Andrea Emo come quella di un grande pensatore ignorato, pubblicandone un'antologia di pensieri, tra cui il seguente: «La Chiesa è stata per molti secoli la protagonista della storia, poi ha assunto la parte non meno gloriosa di antagonista della storia. Oggi è soltanto la cortigiana della storia». Ecco: io penso che la pastorale giovanile debba ripensare la formazione dei giovani aiutando loro a vivere la Chiesa non come cortigiana della storia. Se Dio è entrato nel mondo non è per essere cortigiano, ma redentore, salvatore, verità dell'uomo. È questa passione che ci tormenta e determina ogni nostra azione. Nella contingenza d'una decisione si può, evidentemente, sbagliare, ma lo scopo per cui agiamo è solo questo: che la Chiesa non sia cortigiana, ma protagonista della storia. Questa immanenza della Chiesa alla storia incomincia da me, da te, dove sono, dove sei. In un recente discorso del Papa ai giovani, vi è una frase che riassume tutto il contenuto di questa riflessione, che vogliamo gridare a tutto il mondo. «Come tutti i giovani del mondo» dice il Papa «voi siete alla ricerca di ciò che è importante e centrale nella vita. Nonostante alcuni di voi siano distanti [...] dalla fede e dall'affidamento in Dio, siete venuti qui perché siete veramente alla ricerca di qualcosa d'importante su cui basare la vostra vita. Voi volete stabilire salde radici e percepite che la fede religiosa è parte importante per la vita piena che desiderate. Permettetemi di dirvi che io capisco i vostri problemi e le vostre speranze. Per questo desidero oggi, giovani amici, parlarvi a riguardo della pace e della gioia che possono essere trovate, non nel possedere ma nell'essere. E l'essere si afferma conoscendo una Persona e vivendo secondo il Suo insegnamento. Questa Persona si chiama Gesù Cristo, nostro Signore e Amico. Egli è il centro, il punto focale, Colui che tutto riunisce nell'amore». Se è lecito, vorremmo ripetere: «Noi non conosciamo altro che questo!». La domanda schietta è: «come a me è apparsa all'orizzonte tale verità, così che improvvisamente ha abbracciato la mia vita»? Come scrive Camus nei suoi Quaderni: «Non è attraverso degli scrupoli che l'uomo diventerà grande; la grandezza viene per grazia di Dio, come un bel giorno». Come dice Adrienne von Speyr, «la grazia ci inonda. Ciò costituisce la sua essenza [la grazia è il Mistero che si comunica; l'essenza del comunicarsi del Mistero è che ci inonda, ci investe]. Essa non chiarisce punto per punto, ma irradia la sua luce come il sole. L'uomo su cui Dio prodiga se stesso dovrebbe essere preso da vertigine così da vedere solo la luce di Dio e non più i propri limiti, la propria debolezza [per questo è ignobile l'atteggiamento di chi si scandalizza dell'entusiasmo di un giovane cui è accaduto il “bel giorno”]. Dovrebbe rinunciare a ogni equilibrio (ricercato da sé), dovrebbe rinunciare a un dialogo tra sé e Dio come due partner, essere un semplice ricevitore con le braccia spalancate che non riescono ad afferrare, poiché la luce scorre su tutto e rimane inafferrabile e rappresenta molto di più di quanto possa accogliere la nostra mossa».

dongiuseppe.fausciana@gmail.com

Battezzato bambino nigeriano

In occasione della festa dell'Epifania il vescovo mons. Michele Pennisi nella parrocchia di Santo Stefano a Piazza Armerina ha battezzato Emmanuel un bambino nigeriano nato recentemente da genitori sbarcati a Lampedusa ed accolti dall'Associazione “Don Bosco” di Piazza Armerina alla presenza di molti immigrati cristiani provenienti soprattutto dalla Nigeria. In questa occasione sono state ricordate le vittime degli attentati terroristici contro i cristiani in Nigeria e si è espressa solidarietà ai cristiani perseguitati in quella regione e in altri paesi.

È seguita una festa di integrazione organizzata dalla Caritas di Piazza Armerina tra gli immigrati provenienti da Lampedusa che si trovano nelle comunità di Niscemi, Aidone, Pergusa, e Piazza Armerina. In tutto oltre 150 africani originari in massima parte dai

paesi centrafricani della Nigeria, del Gana, del Mali, del Burkina Faso, del Senegal, della Guinea Bissau, del Niger, dell'Egitto, della Tunisia, del Marocco e della Palestina, ospitati in strutture riconducibili alla Chiesa piazzese.

Il vescovo ha dichiarato: “Abbiamo voluto dare un segnale importante sul fronte dell'integrazione. Nella nostra Diocesi sono presenti, ospiti di diverse comunità, circa 200 immigrati che sono arrivati dopo essere scappati in barcone dalla guerra in Libia. Come Chiesa vogliamo dimostrare tutta la nostra accoglienza nei confronti dei fratelli che soffrono a prescindere dal loro credo religioso o politico. Per questo abbiamo con la Caritas organizzato questo momento di convivialità. Molti di loro – ha proseguito mons. Pennisi – che si erano incontrati sui barconi o nei convulsi momenti dello sbarco a Lampedusa si

sono rivisti. È importante che il tempo che trascorreranno nei nostri territori sia all'insegna di una giusta integrazione tra la loro cultura e la nostra”. Irene Scordi, vice direttrice della Caritas diocesana ha dichiarato: “Questi ragazzi sono scappati dai loro paesi d'origine ed hanno passato le feste lontano dai loro ambienti e dalle loro famiglie. Ci siamo ritrovati per fare sentire loro il nostro calore e la nostra solidarietà. Sono contenta di come è riuscita la serata e di come coi i loro canti ed i loro suoni hanno sprigionato la loro carica positiva interiore”. La serata è cominciata con un momento di animazione - coordinato da Santo Pecoraro dello sportello INCI della Caritas – in cui ogni gruppo proveniente dalle singole comunità si è esibito in un canto tipico africano. Quindi il vescovo ha offerto la cena a tutti gli intervenuti.

Consulta dei laici, un primo bilancio

Con la visita al vicariato di Aidone del 12 gennaio scorso il direttivo della Consulta per le Aggregazioni Laicali e il vescovo hanno concluso il primo turno delle visite in programma per quest'anno pastorale 2011/2012.

Prima di proseguire con il secondo gruppo di vicariati ci sarà il ritiro spirituale dei cinque comuni già visitati (Barrafranca, Aidone, Piazza Armerina, Pietraperzia, Valguarnera) per potenziare il cammino di comunione fraterna tra le aggregazioni laicali intervenute in questi incontri ed intensificarne il rapporto diretto con la Consulta diocesana. L'incontro sarà a Piazza Armerina domenica 29 gennaio con inizio alle ore 9,30 e termine alle 12,30 nella sala convegni della Caritas diocesana. Sarà presentata, dopo la preghiera iniziale e i saluti, una sintesi di ciò che è emerso con particolare attenzione alle

problematiche incontrate, alle risorse emergenti e a significative iniziative in atto di pastorale d'insieme. Seguirà un ampio dibattito assembleare, necessario per approfondire ed elaborare rapporti organici con la Consulta e fra le aggregazioni e tra di esse dentro le rispettive città sempre in vista di un cammino di comunione ecclesiale e di proficuo lavoro d'insieme con particolare riferimento alle rispettive priorità pastorali.

Riguardo alla rappresentanza è consentita alle aggregazioni ecclesiali, a loro discrezione, la partecipazione di più persone di ciascuna di esse, con particolare riferimento ai giovani.

SILVANO PINTUS
SEGRETARIO GENERALE

28° Anniversario dell'Ass. Boccone del Povero a Mazzarino



che ha presentato la vita eroica e lo spirito profondo di fede e di carità del Beato. Erano presenti il vice sindaco, avv. Salvatore Marino, il consiglio dell'Associazione, molti associati e tante persone che hanno riempito la chiesa.

Al termine della celebrazione Eucaristica, il dottor Sanfilippo, presidente dell'associazione, ha ricordato la figura del Beato per l'opera di carità ed ha esaltato il suo sacerdozio per la cura delle anime. Il dottor Sanfilippo, ha voluto porgere anche il saluto di benvenuto alla nuova superiora del Boccone del Povero suor Luigia. L'associata Fina La Placa ha fatto poi un excursus della vita dell'associazione fin dalla nascita, ricordando la fondazione dell'associazione per opera di padre Civiletto, suor Domenica Alaimo, e un gruppo di

laici. Al momento della nascita, “ben 85 persone – ha detto La Placa – entrarono a far parte dell'associazione che ha visto passare diverse superiori nell'istituto del Boccone del Povero a Mazzarino, suor Domenica, suor Pina, suor Santina, suor Luigia, tutte impegnate a portare il peso dell'Istituto”. La prof.ssa La Placa, ha anche ricordato i presidenti che hanno operato in seno all'associazione: Benedetta Lavore, Luigi Franzone, Gino Giujusa, la stessa Fina La Placa e il dottor Sanfilippo.

È stato benedetto poi il Vessillo che la prof.ssa Fina La Placa ha realizzato per l'Associazione. Il presidente Sanfilippo, a nome dell'Associazione, le ha consegnato una medaglia ricordo, anche per i 25 anni di intenso lavoro all'interno dell'Associazione. Alla nuova superiora, suor Luigia, l'associata Fina La Placa ha donato tre rose, come simbolo delle tre virtù teologali: Fede, Speranza e Carità.

Riprendono gli incontri su M. Sturzo

Sono ripresi, dopo la pausa natalizia, le attività del Centro diocesano di Formazione Permanente diretto da don Angelo Passaro. Si è iniziato con gli incontri mensili del presbitero. Venerdì 13 gennaio, è stato il primo incontro del nuovo anno dedicato a mons. Mario Sturzo. Presso il Seminario estivo di Montagnagebbia, i sacerdoti e diaconi della diocesi sono stati guidati nella riflessione da don Luca Crapanzano sul tema “La tensione alla santità dell'uomo creato ad ‘imago Dei’ nella riflessione di mons. Mario Sturzo”.

I prossimi incontri sono previsti per venerdì 10 febbraio, con la guida di don Pasquale Buscemi, sul tema “L'identità del presbitero negli scritti di mons. Mario Sturzo”.

Il mese di marzo, venerdì 9, come è consuetudine nel tempo di Quaresima, sarà dedicato alla Lectio divina con la guida di don Baldo Reina, biblista e vicario per la pastorale della diocesi di Agrigento. Il mese di aprile, non si terrà l'incontro mensile ma ci si incontrerà per la Celebrazione della Messa Crismale in Cattedrale il giovedì Santo (5 aprile).

Nel mese di maggio, venerdì 11, sempre a Montagnagebbia, il vescovo di Piacenza mons. Gianni Ambrosio, parlerà ai sacerdoti e diaconi di “Educazione nell'opera di mons. Mario Sturzo”.

Gli incontri, dei quest'anno pastorale, per i sacerdoti si concluderanno nel mese di giugno, venerdì 8, che sarà guidato da don Pino Giuliana, che tratterà una sintesi dell'opera del grande vescovo mons. Mario Sturzo.

————— **Carmelo Cosenza**

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Tante le iniziative per celebrare la ricorrenza

Programma del 600°



È stato presentato a Palazzo di città il ‘Calendario giubilare mariano’ delle manifestazioni che si terranno nel corso del 2012 in occasione del 600° anniversario della proclamazione di Maria Ss della Visitazione “Patrona di Enna”. Il documento, curato da Salvatore Martinez, presidente del comitato scientifico, “indica alcuni criteri elettivi e alcune tappe del cammino che, con la Patrona, la città tutta si accinge a compiere”. “È importante – afferma Martinez - indicare gli elementi costitutivi e significanti di un anno giubilare in chiave mariana, rilanciando la nozione di “popolo” e riaffermando il valore antropologico e socio-logico di “Maria Patrona” della Città di Enna”. “Ripartire da Maria Patrona – si legge nel documento - per generare tra la gente una nuova comunione spirituale, una nuova passione civile, una nuova attenzione alle ricchezze negate (corpi intermedi, famiglie, giovani, immigrati) e alle povertà emergenti (gli ultimi)”.

Queste le tappe essenziali del calendario. 11 febbraio: il Cardinale Ivan Dias, indiano, già arcivescovo di Bombay, incontrerà gli ammalati, i detenuti e gli anziani della Casa di riposo di Enna Bassa. A conclusione della giornata celebrerà il Sacramento dell'unzione degli infermi in Duomo. 25 Marzo: La Madonna visita “i laici” responsabili della “cosa pubblica e i “laici” associati in confraternite, associazioni e movimenti. Sarà presente il Card. Paolo Romeo, arcivescovo di Palermo che incontrerà il Consiglio provinciale e comunale e i sinda-

ci dei comuni dell'ennese. 3-4 Aprile: La Madonna visita gli studenti e gli immigrati. Interverrà il Card. Francis Arinze, nigeriano. Il Cardinale offrirà una Lectio Magistralis all'Università Kore sul tema: “L'incontro delle tre religioni mono-teiste come vera via di pace nel Mediterraneo”.

Nel pomeriggio, presso la chiesa di San Francesco d'Assisi, incontrerà gli immigrati presenti in provincia di Enna. Tra Febbraio e Maggio saranno organizzati un convegno di mariologia in collaborazione con la Facoltà Teologica di Palermo, un convegno internazionale sulla donna e una giornata in omaggio a Maria, dove per l'occasione sono stati invitati l'on. Lech Walesa, già Presidente della Repubblica di Polonia e premio Nobel per la Pace; il sen. Oscar Luigi Scalfaro, già Presidente della Repubblica Italiana; l'arciduchessa Caterina d'Asburgo. 30 e 31 maggio: chiusura del mese mariano con un pellegrinaggio a Roma.

Le due giornate saranno cadenzate da una serie di visite e incontri. I principali: 30 maggio: Recita del Rosario nei Giardini Vaticani con il Santo Padre Benedetto XVI e Celebrazione della Santa Messa nella Basilica di San Pietro presieduta dal Card. Angelo Comastri. 31 maggio: Udienda generale con il Santo Padre. Benedizione della statua della Madonna della Visitazione, che sarà posta nella piazza già dedicata a Mazzini in occasione della festa patronale del 2 luglio. Per la preparazione della Festa Patronale il 24 giugno sarà organizzata una ‘Speciale Veglia’ dedicata alle famiglie. Invitato il Rev. P. Raniero Cantalamessa, predicatore della Casa Pontificia. Il 29 giugno – 2 luglio: Arrivo in Città del Reliquario contenente il sangue del Beato Giovanni Paolo II. Nei tre giorni il Reliquario sarà oggetto della venerazione della Città, ospitato nelle parrocchie e nelle

sedi di associazioni e movimenti, secondo un calendario stabilito. 29 giugno: Notte sacra per la Patrona. Le chiese rimarranno aperte tutta la notte, per ospitare concerti di musica sacra, collettive di arte sacra, rappresentazioni di arte antica e moderna a soggetto mariano. 30 giugno: Speciale Veglia dedicata ai giovani. Invitato il Card. Stanislaw Rylko, polacco, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici e tra i più stretti collaboratori di Giovanni Paolo II. 1 luglio: solenne celebrazione Eucaristica in duomo. Presiede mons. Michele Pennisi, vescovo di Piazza Armerina. La S. Messa sarà ripresa e trasmessa in diretta da Rai 1. 2 Luglio Festa patronale: il Card. Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana presiederà nella mattinata il Solenne Pontificale nella piazza antistante il Duomo. Al termine della Celebrazione il cardinale incoronerà la nuova statua della Madonna della Visitazione, già benedetta da Papa Benedetto XVI, omaggio del popolo ennese, posizionata su un'alta stele al centro della piazza. Il pomeriggio: Processione lungo le strade della città con la partecipazione del cardinale.

A conclusione della processione, giunta la Madonna alle porte del Santuario di Montesalvo, prima di essere introdotta in chiesa, tutto il popolo si fermerà per dieci minuti ai suoi piedi. Quindi, spettacolo pirotecnico e musicale dedicato a Maria. Lo spettacolo musicale a “tema mariano”, sarà presentato da mons. Giovanni D'Ercole, vescovo ausiliare de L'Aquila e da Claudia Koll. Canteranno Nek, Spagna, Amii Stewart, Tosca, Silvia Mezzanotte, Piero Mazzocchetti e altri ancora. Tutti artisti italiani che hanno riscoperto il ruolo di Maria nella loro vita. Le opere che rimarranno a memoria del Seicentesimo saranno: la statua della Madonna su stele e dedizione della piazza antistante il Duomo; l'apertura di una Casa d'accoglienza a favore di donne in situazione di disagio; la pubblicazione di un libro e di un video racconto sul seicentesimo; l'indizione di un premio letterario “mariano”.

Giacomo Lisacchi

in diocesi

corso per fidanzati

Il 15 gennaio alle ore 15 nel Consultorio Familiare Diocesano di via Cammarata 21 a Piazza Armerina, avranno inizio gli incontri cittadini dei fidanzati, per la preparazione al matrimonio. La partecipazione a turno di ogni Parroco con una coppia, proveniente dalle varie Chiese è stata gradita ed apprezzata; conseguentemente, sarà continuata secondo un apposito calendario.

famiglia

Domenica 15 gennaio, a Piazza Armerina nei locali dell'hotel Villa Romana, si tiene il quarto incontro diocesano di pastorale familiare, organizzato dall'ufficio diocesano di Pastorale familiare. L'incontro avrà inizio alle 9.30 con la celebrazione delle lodi. Le coppie, in questo anno pastorale sono accompagnate dalle riflessioni proposte da don Giacinto Magro.

pellegrinaggio

La Custodia di Terra Santa dei Frati Minori francescani e il Movimento diocesano “Fraternità Apostolica della Divina Misericordia” organizzano un Pellegrinaggio in Terra Santa, Egitto, Giordania e Israele che si svolgerà dal 25 febbraio al 5 marzo. La quota di partecipazione è di 1.400 euro. Informazioni ed iscrizioni: don Lino di Dio: 0933.913017 – 0935.680113 int. 6.

questionario

Il Vicario episcopale per la Catechesi e l'Evangelizzazione, don Angelo Passaro, sollecita i parroci a far pervenire con urgenza le risposte alla griglia di rilevazione sulla Iniziazione Cristiana (che si può scaricare anche dal sito della diocesi) che fu inviata nell'ottobre scorso. Il 25 di questo mese di gennaio l'Ufficio Catechistico diocesano dovrà presentare una sintesi della situazione della diocesi e ad oggi sono pervenute solo 4 risposte su 75.

nomine

A decorrere dal 1° gennaio mons. Pennisi ha proceduto alle seguenti nomine: don Salvatore Pepi Vicario parrocchiale de Anime Sante del Purgatorio di Niscemi; don Rosario Di Dio Amministratore Parrocchiale di S. Giuseppe di Niscemi; don Filippo Puzzo Cappellano dell'ospedale “Besarocco” di Niscemi; mons. Giovanni Bongiovanni Assistente del Centro Italiano Femminile (CIF) per la provincia di Enna; don Pasquale Bellanti Assistente della sezione piazzese del Centro Italiano Femminile.

conferenza

Organizzata dal Centro di Formazione Permanente, diretto da don Angelo Passaro, una conferenza del prof. don Alessandro Ravaglioli, della Università Gregoriana di Roma, su «Dall'identità personale alla relazionalità: per una crescita e una formazione integrali di ogni persona alla sequela dell'unico Maestro» che si terrà a Mazzarino domenica 22 gennaio alle ore 19 nella sala «Don Francesco Virnuccio» della parrocchia S. Maria di Gesù. Si tratta di un incontro rivolto a tutti, soprattutto a educatori, catechisti e operatori pastorali.

lutto

Lunedì 9 gennaio, è deceduto il signor Emanuele Scicolone, padre di don Pasquale Emilio, già parroco a Niscemi. I funerali si sono svolti a Limbiate nella parrocchia del Sacro Cuore. Al rev.do sacerdote e alla famiglia esprimiamo condoglianze e vicinanza nella preghiera.

LA PAROLA

III Domenica del Tempo Ordinario - Anno B

a cura di don Salvatore Chiolo

22 gennaio 2012

Giona 3,1-5.10
1Corinzi 7,29-31
Marco 1,14-20



Il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo.

(Mc 1, 15)

Nell'orizzonte vero della coscienza profetica dell'uomo designato a parlare in nome di Dio l'unico punto fermo è la verità. Una verità che rende libero ma, soprattutto, una verità che rende se stessi. La storia del profeta Giona, infatti, di cui si legge oggi uno dei passaggi finali del piccolo libretto sacro a lui intitolato, è costellata da questa ricerca della verità che rende il profeta libero e, soprattutto, vero e coerente con la sua natura più intima: la profezia. Nessuno dei profeti ha avuto pace (come si suol dire) dal momento dell'elezione a questo delicatissimo ministero, fino alla morte. Geremia scrive perfino di aver desiderato non avere più niente a che fare con Dio, pur di non subire le umiliazioni del popolo a causa della sua profezia. Anche Gesù verrà condannato a morte e quasi linciato dalla folla nel giorno in cui, presentandosi in sinagoga a Nazareth, annuncerà di essere il compimento delle profezie. Tuttavia, è all'insegna della libertà e della verità con se stessi che la vita dell'uomo “profeta” si realizza e avviene se stessa.

Ora, se questa prospettiva può sembrare alquanto lontana, distaccata e assente dalla vita reale, non lo è invece la trama del racconto biblico del vangelo odierno, in cui è nascosto il senso stesso di queste parole. Essi focalizzano la figura di Gesù in due scene distinte: subito dopo il battesimo mentre declama il suo invito profetico alla conversione e, successivamente, mentre si trova sulle rive del lago di Galilea e fa proseliti con un solo avverbio “seguitemi” (in italiano suona come un imperativo, ma in greco “deute” è un avverbio) (Mc 1,17). C'è, infatti, in queste parole la lucida testimonianza di una storia di libertà che sfugge i compromessi e le soluzioni ireniche ed insegna, invece, a guardare alla verità, attraverso l'invito alla conversione dai peccati che, praticamente, si traduce nella sequela del Maestro di un nuovo battesimo, quello nello Spirito Santo. Gesù, secondo gli studi sulla sua storicità, ha esercitato un battesimo, assieme a Giovanni in contrapposizione ai riti di purificazione del tempio di Gerusalemme e in vista di una rinnovata adesione

“del cuore” alla legge di Mosè; ma il destino di questo ministero profetico è passato continuamente attraverso il rifiuto: il rifiuto dei suoi familiari, dei suoi concittadini, delle autorità di Gerusalemme e, perfino, dei suoi discepoli, sotto la croce. Il rifiuto della profezia rappresenta il momento più pesante della crisi dell'identità spirituale del credente; è il momento di rottura in cui anche solo pensare che “passa la figura di questo mondo”, come afferma San Paolo (1Cor 7,31), è per niente consolante; anzi è denigratorio e frustrante. La cosa più sconvolgente è riconoscere che quel rifiuto è, anzitutto, del profeta stesso alla sua stessa profezia, prima che essere della gente attorno. Il profeta diviene profeta quando accoglie per primo il senso del suo “messaggio” ed incarna così le parole che dirà, prima che con le labbra, con la sua stessa vita. Giovanni Battista profetizzava la conversione prima con il suo abito e poi con le sue parole; Gesù Cristo profetizza innanzitutto con la sua discesa nelle acque del Giordano, facendosi battezzare e poi con il suo messag-

gio in Galilea. Il profeta, dunque, vive nella sua pelle l'intensa novità del suo stesso annuncio di salvezza e per un determinato periodo si distacca dal resto della sua gente per aderire completamente, con il corpo e con il cuore, al senso della sua esistenza. Ma quanto c'è di tutto questo nel desiderio dell'uomo di oggi e, soprattutto, nella profezia della Chiesa verso l'uomo di oggi? Dove sono i “deserti” in cui ritirarsi e incontrare, sposare e vivere l'intimità con il Padre, fino a sentirsi figli, prima di ritornare tra la gente e annunciare la conversione? Quando i tempi di un sincero silenzio di parole a favore di una lento, ma sostanziale maturazione di fatti, azioni e “frutti degni di conversione”? Mancando questo, la verità del messaggio si appanna e la libertà sfuma improvvisa. Senza tutto questo, l'intensità stessa della profezia attuale non ha niente a che vedere con la forza delle parole del Maestro che faceva discepoli con un solo avverbio: “Seguitemi”.

GIORNATA MIGRANTI I dati del 21° Dossier statistico Caritas/Migrantes

Al di là della crisi

Gli immigrati regolari presenti in Italia a fine 2010 sono 4.968.000, una cifra simile a quella dell'anno precedente perché, per effetto della crisi, 684.413 permessi di soggiorno per lavoro non sono stati rinnovati, costringendo molti all'irregolarità, al rimpatrio o al lavoro nero. Le nuove presenze sono state però oltre mezzo milione e circa mezzo milione pure gli irregolari. Le principali collettività sono i romeni (968.576), gli albanesi (482.627), i marocchini (452.424) e i cinesi (209.934). A metà secolo gli stranieri potrebbero essere 12,4 milioni, il 18% dei residenti. Sono i dati del 21° Dossier statistico immigrazione, a cura di Caritas italiana e Fondazione Migrantes, centrato sul tema "Oltre la crisi, insieme". Nell'ultimo decennio la popolazione immigrata è aumentata di 3 milioni di unità e gli indicatori d'inserimento sono diventati sempre più forti, dall'equilibrio tra maschi e donne immigrati (queste sono il 51,8%) al numero dei minori (993.238), dall'incidenza sulla popolazione residente (7,5%) a quella sulla forza lavoro (oltre il 10%), dal numero degli occupati (oltre 2 milioni) a quello dei titolari d'impresa (228.540), dalle acquisizioni di cittadinanza (66 mila) ai matrimoni misti (21.357).

CIE (Centri di identificazione ed espulsione) e rimpatri "troppo costosi", no a "tolleranza zero". Nel

2010 sono stati registrati 4.201 respingimenti alle frontiere e 16.086 rimpatri forzati, a fronte di 50.717 persone rintracciate in posizione irregolare. Le persone giunte sulle nostre coste sono state 4.406 (erano 36.951 nel 2008 e 9.573 nel 2009), ma gli sbarchi sono ripresi nel 2011 a seguito degli sconvolgimenti politici in Tunisia, Egitto e Libia: oltre 60 mila persone nei primi nove mesi dell'anno. Il Dossier rileva che nei "costosi" Centri d'identificazione ed espulsione (la retta giornaliera è di 45 euro, l'espulsione di un immigrato costa fino a 10 mila euro), anche a causa del protrarsi del trattenimento fino a 18 mesi, "sono sempre più ricorrenti le proteste", soprattutto da parte dei nordafricani. Nei CIE sono transitati, nel 2010, 7.039 immigrati, ma nonostante gli accordi bilaterali in tema di riammissione, osserva il Dossier, nemmeno la metà delle persone trattenute è stata effettivamente rimpatriata (3.339). "La cosiddetta 'tolleranza zero' - commentano i curatori - non assicura di per sé l'efficacia auspicata". Anzi, "con l'inasprimento delle norme si rischia di peggiorare la situazione delle carceri italiane", dove il 36% dei 67.394 detenuti in stato di sovraffollamento sono stranieri. Oltre 540 i casi di discriminazione e razzismo segnalati all'Unar (Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali).

Due milioni di lavoratori, 1/5 dei disoccupati. Nel mondo del lavoro gli occupati stranieri sono 2.089.000 e costituiscono un decimo della forza lavoro. Anche gli immigrati, però, stanno pagando gli effetti della crisi: sono un quinto dei disoccupati. Ancora vivace è il dinamismo imprenditoriale: sono 228.540 le imprese gestite da immigrati, 20 mila in più dell'anno precedente. La precarietà del lavoro si riflette sul piano abitativo, dove il 34% degli immigrati (contro il 14% degli italiani) lamenta condizioni di disagio. È addirittura dimezzata l'incidenza degli immigrati sulle compravendite immobiliari: dal 16,7% nel 2007 all'8,7% nel 2010. L'insediamento degli immigrati diventa però sempre più stabile e diffuso: i minori figli di stranieri sono quasi 1 milione e aumentano ogni anno di 100 mila unità. Nell'anno scolastico 2010/2011 erano 709.826 gli alunni stranieri (+5,4%), incidendo per il 7,9% sull'intera popolazione scolastica. La popolazione immigrata è più giovane (32 anni in media, 12 in meno degli italiani), incide positivamente sull'equilibrio demografico con le nuove nascite (un sesto del totale), è lontana dal pensionamento e versa annualmente oltre 7 miliardi di contributi previdenziali. In pratica, "rende più di quanto costi alle casse dello Stato" e perciò "gli immigrati si attendono di essere apprezzati per la positiva

funzione esercitata, che va completata con più ampi spazi di partecipazione".

Le religioni degli immigrati. Riguardo alle appartenenze religiose, vi sono 2.465.000 cristiani (53,9%), 1.505.000 musulmani (32,9%), 120 mila induisti (2,6%), 89 mila buddhisti (1,9%), 61 mila fedeli di altre religioni orientali (1,3%), 46 mila che fanno riferimento alle religioni tradizionali, per lo più dell'Africa (1,0), 7 mila ebrei (0,1%) e 83 mila (1,8%) immigrati appartenenti ad altre religioni non prese in considerazione. Si aggiungono 196 mila immigrati (4,3%) classificati come atei o non religiosi, in prevalenza provenienti dall'Europa e dall'Asia (soprattutto dalla Cina).

"Preoccupati per la nostra bella Italia". Sul fenomeno migratorio bisogna "riuscire a superare i ragionamenti di corto respiro" e oltrepassare "insieme questa fase di difficoltà provocata dalla crisi". È l'invito di mons. Giuseppe Merisi, presidente di Caritas italiana, intervenuto alla presentazione del Dossier. "Andare oltre - ha precisato il vescovo - significa non limitarsi alla situazione presente, bensì impegnarsi a proiettare le im-



plicazioni nel futuro. Andare oltre comporta lo sforzo di previsione e programmazione". Mons. Merisi si è detto preoccupato per "le condizioni attuali della nostra 'bella Italia'". "Le contrapposizioni politiche ripetutamente stigmatizzate dal Presidente della Repubblica e le altre difficoltà a tutti ben note - ha affermato - generano grande preoccupazione, in un quadro di crisi che, a sua volta, suscita forte apprensione". Secondo il Comitato di presidenza Caritas/Migrantes (mons. Vittorio Nozza per Caritas italiana, mons. Giancarlo Perego per Fondazione Migrantes e mons. Enrico Feroci per Caritas diocesana di Roma), "il ventennale lavoro di raccolta, elaborazione e rigorosa interpretazione delle statistiche mostra che la via della convivenza è quella da seguire. Una sfida che esige maggiore coinvolgimento e politiche di ampio respiro".

A Ragusa i docenti di Religione

Il 27 gennaio 2012 si terrà a Ragusa un Convegno regionale di aggiornamento per i docenti di religione di ogni ordine e grado scolastico della Sicilia sul tema "Indicazioni per l'IRC nell'area antropologica. Educare i giovani tra inquietudini, attese e speranze", che rientra nell'ambito di un Progetto nazionale di formazione dei docenti di religione approvato dal Ministero dell'Istruzione e della ricerca.

L'iniziativa è organizzata dall'ADR (Associazione Docenti di Religione) in collaborazione con lo SNADIR (Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione). Il Convegno si svolge presso il Liceo Scientifico "E. Fermi" di Ragusa dalle 8,30 alle 13,30 ed è autorizzato dal MIUR per cui si può chiedere al Dirigente l'esonero dalle lezioni. L'iscrizione è esclusivamente on line e si può fare collegandosi a: <http://adr.sogiscuola.com>

L'intento dell'iniziativa è di fornire ai docenti le competenze didattiche e metodologiche più innovative per affrontare le sfide educative che attraversano la scuola, puntando sui seguenti obiettivi: - la lettura in chiave antropologica, educativa ed etica delle inquietudini dei giovani del nostro tempo per coglierne le domande di senso; - la proposizione di percorsi didattici che puntano sulla relazione docente-alunno per affrontare contenuti religiosi nell'area

storico-antropologica e biblico-teologica sia nella scuola primaria che secondaria; - l'individuazione di strumenti e strategie educative perché l'Irc possa dare un serio contributo alla formazione culturale, sociale ed etica degli studenti.

Il programma prevede, dopo i saluti, una Prima relazione su "Educare nel nostro tempo tra inquietudini, attese e speranze" (Dott. Andrea Sales, Docente di psicologia clinica, Consulente, Counselor, Direttore Generale del Centro Paradoxa di Treviso) e alle ore 10,30 una seconda relazione su "L'IRC e l'educazione all'ascolto: strategie didattiche e metodologiche per la gestione della classe (Prof. Enrico Vaglieri) Laureato in Filosofia a Bologna, diplomato in Scienze religiose a Udine, si è specializzato in Counseling educativo presso la Sisf-Isre di Venezia. Da molti anni è responsabile del servizio di ascolto per gli allievi, "Sportello Sogni & bisogni" (C.i.c.), per il quale ha effettuato centinaia di colloqui di sostegno. Quindi l'intervento del Prof. Orazio Ruscica, Segretario nazionale Snadir e presidente dell'ADR su "IRC e problematiche giuridiche" e gli interventi in aula chiuderanno l'incontro.

Cristianesimo a rischio in Nigeria



«Davanti alla continua violenza ai danni dei nostri fratelli nigeriani, 'Luci sull'Est' unisce la propria voce a quella di Papa Benedetto XVI e dei vescovi del paese africano per deplorare l'odio cieco che, alimentato da un certo fondamentalismo islamico, colpisce la Sposa di Cristo così duramente, con il proposito addirittura di sradicarla». Per bocca del suo portavoce Julio Loredò, Luci sull'Est - associazione che dal 1991 contribuisce alla diffusione del Vangelo nei paesi usciti da governi totalitari anticristiani - condanna la persecuzione dei cristiani in Nigeria che da Natale scorso ha già provocato decine

di morti, un numero imprecisato di feriti e, in queste ore, anche l'esodo forzato di centinaia di cristiani dal Nord del Paese.

«In Nigeria - prosegue Loredò - ciò che la Christian Association ha giustamente definito "pulizia etnica e religiosa sistematica" sta mettendo a rischio la stessa sopravvivenza del cristianesimo. Nel paese africano, colpito dagli attacchi del gruppo islamico Boko Haram, assistiamo all'ennesimo caso di quel fenomeno definito da Benedetto XVI "cristianofobia", ovvero odio verso il cristianesimo. È ormai urgente che le istituzioni internazionali lo inseriscano nell'agenda mondiale dei grandi conflitti da risolvere. Ogni anno infatti, 105.000 cristiani nel mondo sono condannati al martirio. I principali responsabili sono quelli già indicati dal Papa: fondamentalismo islamico, paesi rimasti comunisti, nazionalismi religiosi e perfino l'Occidente. Tutti gli amici di Luci sull'Est, circa 200 mila in tutto il mondo, saranno invitati a pregare la Divina Provvidenza affinché questa violenza possa cessare al più presto, e i cristiani possano di nuovo godere di piena libertà nell'esercizio della loro religione».

DANIELE PICCINI
UFFICIO STAMPA LUCI SULL'EST

l'angolo della poesia

Tonino Calà

È un bravo poeta di Mussomeli. Nato a Parigi nel 1959 ha vissuto la sua infanzia in giro per il mondo fra cui nella capitale londinese. Nel 1984 si è laureato in pedagogia a Palermo. Nel 1996 ha partecipato al concorso nazionale di poesia "Premio Firenze - fiorino d'oro" ricevendo la segnalazione d'onore, quale finalista, con la poesia "Il viaggio", pubblicata nella collana antologica del premio. Nel 1997 ha pubblicato la sua prima raccolta poetica intitolata per l'appunto Il viaggio con le edizioni ila palma di Palermo; nel 2007 pubblica "Canti dell'anima" con le Edizioni Progetto Cultura di Napoli. Nella sua Mussomeli organizza even-

ti culturali come mostre di pittura e di scultura, convegni di filosofia, ricerche e studi sul disagio giovanile, attività formative e culturali. Una sua intervista allo scrittore Andrea Camilleri è stata pubblicata nel libro "Vi racconto Montalbano - Interviste".

Hanno scritto di lui Paolo Polizzi, Mario Ricotta, Roberto Mistretta, Salvatore La Spina e Lina Riccobene. "Tonino Calà - scrive lo psichiatra Mario Ricotta - rifiuta una realtà che gli appare incomprensibile e seducente nello stesso tempo, si estranea e si macera, si sente escluso, ma qui nasce il suo amore verso le piccole cose della vita, verso i piccoli movimenti delle cose. Il poeta sta bene nella sua solitudine e la rivendica, gode nel dubbio e lo cerca per tormentarse-

ne, come a riempire la nullità della vita, il vuoto dei giorni, la noia dell'esistere. Eppure: "Il fascino della vita mi prende / rapina d'amore che supera le paure".

A Dio

Cosa ci sarà oltre le stelle
di questo globo imperfetto
che non conosce l'amore
smemorato delle sue origini e delle sue
mete?

Dio

quante volte ti ho invocato
quante volte ti ho bestemmiato

delirio delle mie preghiere.

Sono qui

a fare i conti con la mia solitudine:
dov'è la mia fede?

Vorrei una voce solitaria
che mi cantasse melodie

intonata al coro degli angeli
per credere ancora che l'uomo esiste.

Sperduto nel deserto del kaos
nascosta è la strada del vivere
ma testardo d'amore

Dio: tu sei la mia unica fonte.

Sento di tradirti

per non essere uomo codardo

in questa realtà di fedeli a buon mercato.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

DEMOGRAFIA In Italia nascono sempre meno figli. Occorre ripartire dalla famiglia

Come governare i cambiamenti?

Nel 1971 le famiglie con una media di 3,4 figli erano quasi 16 milioni, mentre nel 2011 il numero di famiglie è di poco superiore ai 25 milioni ed il numero dei figli diminuisce con un numero medio di componenti pari a 2,4. Il numero medio dei figli diminuisce passando da 2,50 nel 2006 a 2,13 nel 2010.

Dal 1980 i bambini da 0 a 4 anni sono diminuiti del 19%, mentre di contro il numero dei nonni (da 60 a 64 anni) passa da 2 milioni e 4 milioni, con un incremento del 70%. Anche l'età media dei giovani che con il matrimonio formano una nuova famiglia passa dai 24-27 anni, ai 30-33 anni nel 2008. La presenza dei maschi in famiglia era prima del 40% come figli e del 30% come genitori; oggi i giovani maschi sono circa il 50%, mentre quelli in coppia come genitori sono circa il 20%.

Mentre si registra il calo demografico della popolazione italiana si constata che il numero dei cittadini stranieri in Italia aumenta visibilmente ed il milione e mezzo di presenze nel 2003, dopo sette anni ha raggiunto nel 2010 i quattro milioni senza contare i circa cinquecentomila stranieri irregolari.

Sono questi i dati pubblicati nel volume edito da Laterza nel settembre 2011 e che trova nel sottotitolo: "Rapporto-proposta sul futuro dell'Italia" la direzione di marcia e, soprattutto, nella parola "proposta" la meta cui dirigere gli interventi.

Il lavoro commissionato dalla Conferenza Episcopale Italiana nell'ambito del progetto culturale dal titolo "Il Cambiamento Demografico" è stato elaborato dai demografi Giancarlo Blangiardo e Antonio Golini, dal giurista Francesco D'Agostino, ed ha visto la partecipazione all'interno del Comitato anche di Lorenzo Ornaghi e Andrea Riccardi, al tempo non ancora Ministri della Repubblica, nonché dal presidente dello Ior Ettore Gotti Tedeschi, e da uno staff di docenti e ricercatori donne sia dell'Università Cattolica che Statale, come Eugenia Scabini, Giulia Rivellini, Graziella Caselli, Giovanna Rossi, Paola Ricci Sindoni, Gabriella Gambino, Elisa Barbiano di Belgiojoso.

Come ha scritto Maria Antonietta Calabrò sul Corriere della Sera: "Non si tratta di roba da preti né di prediche", ma è questa la fotografia della società italiana che si trasfor-

ma ed assume nuove connotazioni e specifiche identità, dalle quali dovrebbe scaturire una specifica e puntuale azione di supporto e di sostegno. Appare pertinente la citazione del cardinale Joseph Ratzinger, quando nel 2004 nel libro "Senza radici", parlando della crisi della cultura europea scriveva: "C'è una strana mancanza di voglia di futuro. I figli, che sono il futuro, vengono visti come una minaccia per il presente. Ci portano via qualcosa della nostra vita, così si pensa. Non vengono sentiti come una speranza, bensì come una limitazione". E sempre nello stesso anno, il sociologo Zygmunt Bauman, uno dei maggiori intellettuali europei, quasi a complemento della riflessione di Ratzinger, nel suo "Amore liquido" così rifletteva: "La nostra è un'epoca nella quale i figli sono prima di ogni altra cosa e più di ogni altra cosa, oggetti di consumo emotivo".

Occorre rimboccarsi le maniche e prendere la questione di petto. L'espressione "governare i cambiamenti demografici" è oggi di uso comune nelle progettazioni delle politiche familiari e sociali e degli assessorati che attuano tali servizi

per la comunità, ma occorre il necessario coinvolgimento delle persone, capaci di compiere scelte libere e responsabili. È stato introdotto quindi, il "Quoziente familiare", cioè il metodo per tassare il reddito familiare nel suo insieme (anziché quelli individuali) dividendolo per un coefficiente che tiene conto del numero dei membri della famiglia, dell'età, della salute e di altre variabili.

Vi sono poi una serie di sostegni diretti alle famiglie, alcuni di tipo economico (cash) come il Fondo di credito per i nuovi nati consistente nell'erogazione di un mutuo agevolato sino a 5.000 euro da restituirsì entro cinque anni ed anche dei sostegni in servizi (kind), quali ad esempio quelli finalizzati a supportare le gestanti in difficoltà oppure le madri sole, mediante l'assistenza domiciliare o la disponibilità di strutture residenziali disponibili all'accoglienza.

Inoltre, è stato ipotizzato il potenziamento dei servizi integrativi del nido pubblico, tramite l'adozione di alcuni provvedimenti quali l'educatrice familiare (assistenza a domicilio dei bambini sino a tre

anni), il nido in famiglia (predisposizione della propria abitazione per ospitare un'educatrice e massimo cinque bambini), altri servizi flessibili realizzati in partnership con organizzazioni del terzo settore che si caratterizzano per una maggiore flessibilità oraria ed il cui accesso può avvenire anche tramite un sistema di voucher o buoni di servizio. Anche l'assistenza ai ceti meno abbienti e ai disabili passa attraverso queste nuove modalità organizzative dei servizi, ma non sempre e non in tutte le realtà le proposte volte a qualificare una "demografia sostenibile" vengono attuate.

Elaborare e perseguire una strategia dinamica e di lunga durata che metta la famiglia al centro della società e sia considerata come una dimensione di tutte le politiche sociali, economiche, educative è un traguardo alto che scaturisce da questa attenta analisi sociale e demografica, ridisegnando il ruolo paterno e materno nell'ambito del nucleo familiare, ma tutto ciò richiede un radicale cambiamento di mentalità e stili di vita.

Giuseppe Adernò

GIOCO D'AZZARDO COINVOLTE CIRCA 2.500.000 PERSONE: LA DENUNCIA DI "LIBERA"

Vincono mafia e usura

Un Paese dove si spendono circa 1.260 euro procapite, neonati compresi, per tentare la fortuna che possa cambiare la vita tra videopoker, slot-machine, gratta e vinci, sale bingo. E dove si stimano 800 mila persone dipendenti da gioco d'azzardo e quasi 2 milioni di giocatori a rischio. Un fatturato legale stimato in 76,1 miliardi di euro, a cui si devono aggiungere i 10 miliardi di quello illegale. È "la terza impresa" italiana, l'unica con un bilancio sempre in attivo e che non risente della crisi. Libera ha presentato oggi, a Roma, il dossier "Azzardopoli, il Paese del gioco d'azzardo, dove quando il gioco si fa duro, le mafie iniziano a giocare", curato da Daniele Poto.

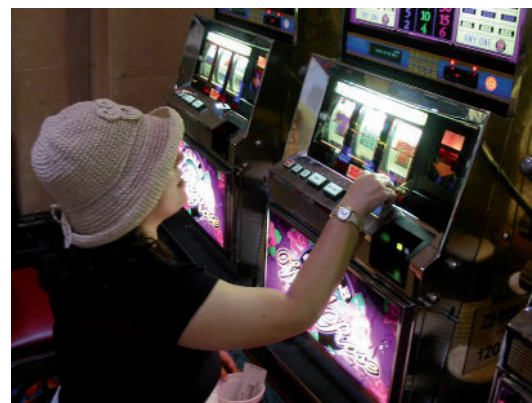
I giochi delle mafie. Da Chivasso a Caltanissetta, passando per la via Emilia e la Capitale, sono 41 i clan che gestiscono "i giochi delle mafie": dai Casalesi di Bidognetti ai Mallardo, da Santapaola ai Condello, dai Mancuso ai Cava, dai Lo Piccolo agli Schiavone. Le mafie sui giochi di fatto si accreditano ad essere l'undicesimo concessionario "occulto" del Monopolio. Sono 10 le Procure della Repubblica direzioni distrettuali antimafia che nell'ultimo anno hanno effettuato indagini: Bologna, Caltanissetta, Catania, Firenze, Lecce, Napoli, Palermo, Potenza, Reggio Calabria, Roma. Sono invece 22 le città dove nel 2010 sono state effettuate indagini e operazioni delle forze di polizia

in materia di gioco d'azzardo con arresti e sequestri direttamente riferibili alla criminalità organizzata. Ad Azzardopoli i clan fanno il loro gioco. Infiltrazioni delle società di gestione di punti scommesse, di sale bingo, che si prestano in modo "legale" a essere le "lavanderie" per riciclaggio di soldi sporchi. Imposizione di noleggio di apparecchi di videogioco, gestione di bische clandestine, toto nero e clandestino. Il grande mondo del calcio scommesse, un mercato che da solo vale oltre 2,5 miliardi di euro. Le scommesse delle corse clandestine dei cavalli e del mondo dell'ippica. Sale giochi utilizzate per adescare le persone bisognose di soldi, che divengono vittime dell'usura. Il racket delle slot-machine. E non ultimo quello dell'acquisto da parte dei clan dei biglietti vincenti di lotto, superenalotto, gratta e vinci da normali giocatori, pagando un sovrapprezzo che va dal 5 al 10%: una maniera "pulita" per riciclare il denaro sporco. Esibendo alle forze di polizia i tagliandi vincenti di giochi e lotterie possono infatti giustificare l'acquisto di beni e attività commerciali ed eludere i sequestri.

Un settore mai in crisi. Il sistema dei giochi d'azzardo in l'Italia è un settore che offre lavoro a 120.000 addetti, muove gli affari di 5.000 aziende, grandi e piccole, e mobilita il 4% del Pil nazionale. Con 76,1 miliardi di euro di fatturato legale l'Italia occupa il primo posto in Europa e il terzo posto tra

i Paesi che giocano di più al mondo. "Per rendere l'idea - commenta Libera - 76,1 miliardi sono il portato di quattro Finanziarie normali, una cifra due volte superiore a quanto le famiglie spendono per la salute e, addirittura, otto volte di più di quanto viene riversato sull'istruzione". Se si analizzano gli ultimi dati riferiti ai mesi di ottobre e novembre 2011, il primato per il fatturato legale del gioco spetta alla Lombardia con 2 miliardi e 586 mila di euro, seguita dalla Campania con 1 miliardo e 795 mila euro. All'ultimo gradino del podio il Lazio con un miliardo e 612 mila euro. Soldi che girano grazie alle 400 mila slot-machine presenti in Italia, una macchinetta "mangiasoldi" ogni 150 abitanti. E Roma è da primato nazionale: 294 sale e più di 50 mila slot-machine distribuite tra città e provincia.

Danno sociale. Per don Luigi Ciotti, presidente di Libera, il gioco d'azzardo produce "un danno sociale, ma anche umano". Infatti, secondo una ricerca nazionale sulle abitudini di gioco degli italiani del novembre 2011, curata dall'associazione "Centro sociale Papa Giovanni XXIII" e coordinata dal Conagga (Coordinamento nazionale gruppi per giocatori d'azzardo), in Italia ci sono 1 milione e 720 mila giocatori a rischio e ben 708.225 giocatori adulti patologici. Libera propone, perciò, di "definire e approvare una legge



quadro sul gioco d'azzardo, affinché lo Stato recuperi il governo e la programmazione politica sulle attività di gioco d'azzardo; limitare i messaggi pubblicitari e di marketing sul gioco d'azzardo; promuovere iniziative di sensibilizzazione ai rischi collegati al gioco d'azzardo attraverso campagne d'informazione alla cittadinanza; recepire l'indicazione dell'Organizzazione mondiale della sanità che vede nel gioco d'azzardo compulsivo una forma morbosa chiaramente identificata e che può rappresentare, a causa della sua diffusione, un'autentica malattia sociale; consentire ai giocatori d'azzardo patologici e ai loro familiari (oggi abbandonati a se stessi), il diritto alla cura, diritto al mantenimento del posto di lavoro, diritto di usufruire dei benefici di legge". Per quanto riguarda la prevenzione e il contrasto dei fenomeni d'illegalità nel mercato dei giochi, Libera "sollecita l'elaborazione di norme tese a rafforzare e rendere più efficaci, anche attraverso la previsione del delitto di gioco d'azzardo".



Il lungomare di Gela si estende per un chilometro, dal porto allo stabilimento petrolchimico. Un rettilineo pianeggiante che costeggia il mare mediterraneo sulla spiaggia, d'estate sono in attività diversi lidi balneari.

Dal lato opposto della strada molti ristoranti, pub, pizzerie creano un'attrazione turistica e sociale.

Le notti invernali ed estive gelesi sono una processione di ragazzi e ragazze. Età media dai 17 anni ai 30 anni. Molti disoccupati, di età maggiore indulgono a divertirsi, dimenticandosi di cercare un lavoro che li distolga dalla noia di sempre. A guardarli freddamente questa enorme folla di giovani sembra un grande carrozzone di girovaghi, sal-

Le vite vissute dei giovani a Gela

In estate tutti i giovani gelesi si riversano in moto o in macchina in tutti i locali del lungomare. Il karaoke è di moda, tra una pizza ed una birra, i giovani spensierati trascorrono le notti fino all'alba in giro nei pub del centro storico. Tutte le notti invernali ed estive gelesi sono una processione di ragazzi e ragazze. Età media dai 17 anni ai 30 anni. Molti disoccupati, di età maggiore indulgono a divertirsi, dimenticandosi di cercare un lavoro che li distolga dalla noia di sempre. A guardarli freddamente questa enorme folla di giovani sembra un grande carrozzone di girovaghi, sal-

timbanchi flaccidi ed ubriachi che si aggirano stralunati nelle lunghe notti gelesi, d'inverno il carrozzone è più lento nella sua inconsapevole corsa. Di che cosa parleranno migliaia di ragazzi e ragazze? Quali certezze accarezzano le loro vite? E l'amore, l'amore: cosa pensano della sua magica tortura? La suggestione dei media ha accecato tutti ed ha distrutto i loro sogni. Centinaia di ragazze e ragazzi sono rapiti dal fascino sublimale dei telefonini e dalla chat, un nuovo mezzo di comunicazione. Incantati ed incatenati per sempre da un display che ottunde, ipnotizza le fragili menti. Quanti amori si bruceranno così tra un sms e l'altro? Durante una passeggiata le ho viste rapite, stregate da un "display", carico d'intenzioni, di suggestioni.

La facilità d'un amore virtuale ha ucciso la magia vera dell'amore. Per le menti più fragili e deboli c'è il rischio d'un plagio elettronico. Computer o cellulare che sia, l'incantamento. La struggente poesia dell'amore non può essere creato tecnicamente o in un modo artificioso. L'uomo, la donna hanno bisogno della luce dello sguardo, dal profumo della pelle. Il sesso non dovrebbe essere una rapida conquista, una droga per il corpo ma dovrebbe essere figlio unico d'un amore autentico, vero e irripetibile. La ripetizione, la meccanica ripetizione d'un atto sessuale non lascia traccia nei cuori degli amanti. L'amore non si inventa ma nasce come una scintilla di luce sulla foglia d'un albero. Il momento magico e catartico dell'amore non si

può comprare o rubare ma nasce così contro ogni logica, razionalità o sms.

L'amore è magico e spesso irripetibile. È il caso di Elisa e Davide, due bellissimi ragazzi di Gela, che si sono conosciuti dal vivo ma che poi affermano che la vera conversazione sia la chat e gli sms. Ma, dopo tanto tempo si sono accorti che è meglio conoscersi in presenza che in virtuale. Loro pensano che i media ci costringano a sviluppare dialoghi interpersonali sempre più rapidi e sintetici soffocando uccidendo per sempre il linguaggio dell'amore. Si augurano che ciò non avvenga.

Lorenzo Raniolo

ENNA Riguardano il miglioramento di alcuni servizi per le imprese della Zona industriale di Dittaino

Asi, presentati progetti per 11 milioni



Il commissario dell'Asi Alfonso Cicero e l'assessore regionale Marco Venturi

Sono state presentate dal consorzio Asi di Enna, le istanze progettuali per un ammontare di 11 milioni di euro circa, a valere sui fondi PO-FESR 2007/2013. I progetti presentati all'assessorato regionale alle Attività Produttive, con anticipo rispetto alla scadenza del 16 gennaio, riguardano il miglioramento e la riqualificazione della viabilità nelle strade dell'Asi di Enna e il potenziamento del

servizio idrico alle imprese.

Tre istanze progettuali puntano alla riqualificazione delle infrastrutture viarie della Zona Industriale di Dittaino e all'innovazione tecnologica ed ecocompatibi-

le mentre altri due progetti sono dedicati alla riqualificazione funzionale e al potenziamento del servizio idrico, sia delle condutture che degli impianti di sollevamento dell'acqua. "Si tratta - spiega il commissario straordinario dell'Asi di Enna, Alfonso Cicero - di un buon lavoro che consegniamo all'Irsap e all'Assessorato Regionale alle Attività Produttive. Sono progetti importanti e ambi-

ziosi sul piano dell'efficacia ed efficienza dei servizi alle imprese, che intervengono su nodi strutturali, come quello viario e idrico, che necessitano una profonda riqualificazione, oppure di nuovi servizi, come la rete wireless per i collegamenti internet, necessari all'organizzazione e alla competitività delle aziende insediate".

Interventi per oltre 3 milioni e mezzo di euro sono previsti nell'Asse Attrezzato, l'arteria di maggior traffico veicolare (commerciale e privato) dell'Asi. Un progetto di 1 milione e 200 mila euro riguarda la strada di servizio dell'area nord della Zona Industriale e un'altra per la viabilità nell'area Artigiana ad est dell'agglomerato di Dittaino.

Gli impianti di illuminazione saranno dotati di pannelli

fotovoltaici che attraverso un sistema di convertitori saranno auto alimentati, mentre è prevista l'installazione di una cabina di rilevamento della qualità dell'aria per monitorare eventuali fonti di inquinamento da PM10. Per il servizio idrico è previsto il potenziamento degli impianti di adduzione, accumulo e distribuzione dell'acqua e le opere connesse di manutenzione straordinaria nella vasca di accumulo della Zona Industriale e la sostituzione di condutture. Gli interventi sugli impianti idrici, che ammontano a 2 milioni e 800 mila euro circa, consentiranno alle imprese insediate di ricevere una fornitura idrica costante e rispondente alle diverse esigenze produttive.

Pietro Lisacchi

GELA Riflessioni di una volontaria dell'Avulss in occasione delle iniziative natalizie

Volontariato è gesto di amore

Il 16 dicembre scorso l'Associazione A.V.U.L.S.S. di Gela, ha organizzato, presso "Il Capriccio" (che da tempo mette gratuitamente a disposizione il proprio locale per le riunioni di coordinamento della medesima Associazione di Volontariato) una serata di "condivisione" con gli ospiti delle Case Famiglia di due delle tante realtà operanti nel sociale, presenti e attive sul territorio di Gela, ossia la Cooperativa "Azzurra" (comunità-alloggio S. Giuseppe di via Parioli) e la Cooperativa "Vittoria" (comunità-alloggio Sofia di via Europa). Una tombolata ha animato la serata unitamente all'allegria della danza che ha coinvolto i presenti, concludendo il tutto con una gioviale e lunga tavolata riunita per la cena.

Un'esperienza forte, bella, veramente ricca perché fatta di autentici gesti d'amore, in quelle realtà che di solito i cosiddetti grandi snobbano. Ma sono i piccoli, e solo loro che fanno grande questo mondo; i piccoli per cui Gesù si è degnato di venire tra noi, nascere vivere e morire, per poi "rinascere". Ogni Natale è un Natale "diverso", sia per il significato mera-

mente cristiano, sia per chi ha la fortuna di avere intorno a sé il benessere e l'affetto delle persone amate.

Degli abitanti delle Case Famiglia, e di quella serata, mi rimarranno impressi i loro volti, i loro sorrisi, i loro gesti semplici fatti dell'amore più ricco, il loro cercare le assistenti e le volontarie come fossero madri sorelle amiche, punti di riferimento insostituibili, esattamente com'è insostituibile l'affetto di un familiare. Sì, "casa famiglia" è il termine più appropriato! Formano realmente una Famiglia tra loro... uniti dalla solitudine e rafforzati dalla percezione della sofferenza. Quelle persone sole, non dimentichiamolo, potremmo essere noi, ciascuno di noi; perché non sempre si ha la forza ed il coraggio di rialzarsi, specie se nella caduta non c'è nessuno pronto e disponibile a tenderci una mano o, semplicemente, a ravvivarci con un sorriso.

Valeria Gennuso

...segue dalla Prima pagina

Nuove forme d'impegno

ogni generazione, poiché da essa dipende tanto il sano sviluppo di ogni persona, quanto il futuro di tutta la società", e "costituisce un compito di primaria importanza in un tempo difficile e delicato".

Non "emarginare" la religione. La libertà religiosa è il "primo dei diritti umani, perché esprime la realtà più fondamentale della persona", eppure "troppo spesso, per diversi motivi, tale diritto è ancora limitato e schernito". È la denuncia del Papa, che ha salutato la memoria del ministro pachistano Shahbaz Bhatti, "la cui infaticabile lotta per i diritti delle minoranze si è conclusa con una morte tragica". "Non si tratta, purtroppo, di un caso isolato", ha commentato, facendo notare che "in non pochi Paesi i cristiani sono privati dei diritti fondamentali e messi ai margini della vita pubblica" e in molte parti del mondo "si riscontrano politiche volte a emarginare il ruolo della religione nella vita sociale, come se essa fosse causa d'intolleranza, piuttosto che contributo apprezzabile nell'educazione al

rispetto della dignità umana, alla giustizia e alla pace". "La religione non può essere usata come pretesto per accantonare le regole della giustizia e del diritto a vantaggio del 'bene' che essa persegue", ha osservato il Papa stigmatizzando ogni forma di terrorismo e ricordando "la visione cristiana dell'uomo è stata la vera forza ispiratrice" per i Padri fondatori dell'Europa unita. Tra i "segnali incoraggianti nel campo della libertà religiosa", Benedetto XVI ha citato la sentenza della Corte europea dei diritti

dell'uomo in favore della presenza del Crocifisso nelle aule scolastiche italiane. E proprio all'Italia il Papa ha rivolto "un particolare pensiero, al termine del 150° anniversario della sua unificazione politica": "Auspicio che l'Italia continui a promuovere un rapporto equilibrato fra la Chiesa e lo Stato, costituendo così un esempio, al quale le altre Nazioni possano riferirsi con rispetto e interesse".

a cura di M. Michela Nicolais

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

2012

CAMPAGNA ABBONAMENTI

RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO SOSTIENI LA STAMPA CATTOLICA

PER I NUOVI ABBONATI UN GADGET A SORPRESA

Abbonamento annuale € 35,00 da versare su conto corrente postale n. 79932067 intestato a Settegiorni dagli Erei al Golfo - via La Bella, n. 3 - 94015 Piazza Armerina.

ogni settimana nelle edicole di Aidone, Barrafranca, Butera, Gela, Enna, Niscemi, Mazzarino, Piazza Armerina, Pietraperzia, Riesi, Valguarnera, Villarosa.

Contatti: info@settegiorni.net - tel. fax 0935/680331

un raggio di luce per orientare il cammino dei cattolici

Conoscere l'altro di Alberto Maira

Associazioni di accompagnamento e di aiuto secondo l'etica di Maguy e Daniel Lebrun

Poco dopo la Seconda guerra mondiale, Maguy Lebrun, infermiera, e il marito Daniel Lebrun (1924-1998) vivono a Grenoble con i loro figli. Una sera Daniel, addormentato, comincia a parlare con una voce femminile. Maguy dapprima non comprende il fenomeno, ma una serie di "segni" la convincono che si tratta di comunicazioni medianiche. Al primo spirito guida, "Mamy", fa seguito (con altri) "Etty", che si rivela essere lo spirito di Odette Malossane (1919-1945), infermiera eroina della resistenza francese morta nel campo di concentramento di Ravensbrück. Seguendo i consigli degli spiriti guida, Maguy apre uno studio a Grenoble dove aiuta e conforta i malati. Per molti anni continua una sorta di divisione del lavoro fra Daniel, medium (che muore nel 1998), e Maguy, che si presenta come "magnetizzatrice". I fedeli dei coniugi Lebrun si sono organizzati, nel corso del tempo, in varie associazioni: prima l'APRES ("Associazione per la ricerca e lo studio della sopravvivenza", ma la parola significa anche "dopo" in francese), poi i "Gruppi di accompagnamento Maguy Lebrun", infine le "Associazioni di accompagnamento e di aiuto secondo l'etica di Maguy e Daniel Lebrun", che, fino al 2000, hanno pubblicato la rivista Maguizine. Un'associazione parallela, NOEL (Nos Enfants de Lumière), ha lo scopo di assistere i genitori che hanno perso i figli. I Lebrun non avevano mai desiderato che un'associazione portasse il loro nome. Nel 1999, anche dopo le campagne di alcuni movimenti anti-sette, è nata una "Union des Associations d'Accompagnement et d'Entraide (selon l'éthique de Maguy et Daniel Lebrun)" (il nome - affermano - è provvisorio), che risponde anche al desiderio di garantire, a fronte del proliferare di gruppi "non autorizzati" suscitati dal successo delle opere di Maguy Lebrun, il rispetto della "carta" proposta dai Lebrun nel 1996 e che indica come scopo dei gruppi "circondare di calore tutti coloro che chiedono aiuto, senza mai interferire nel loro modo di essere, di pensare e di credere". In Italia Andrée Lafond Busalacchi, residente a Palermo, una delle ragazze un tempo accolte da Maguy Lebrun, ha avviato lo sviluppo dei gruppi negli anni 1990. Il 10 giugno 1999 Maguy Lebrun (che è venuta nuovamente in Italia, in diverse città, nel 2000) ha presentato a Milano il volume La preghiera che guarisce, presentata da padre Pasquale Ulderico Magni e con la presenza di diversi esponenti del Movimento della Speranza, con cui mantiene cordiali rapporti. I gruppi accolgono persone di ogni religione, né si considerano in alcun modo una religione; si insiste anzi sul fatto che alle attività hanno partecipato sacerdoti cattolici, ministri di altri culti e anche lama buddhisti, e che si deve migliorare "là dove si è", nella propria religione. Alcune premesse e idee sono peraltro certamente, lato sensu, "religiose", e si radicano in una tradizione medianica francese che spiega per esempio il riferimento a "spiriti guida" e gli accenni alla dottrina della reincarnazione. Tra le opere di Maguy Lebrun tradotte in italiano: La mia sfida alla medicina. La straordinaria esperienza di una guaritrice, Rusconi, Milano 1987, e Medici del cielo, medici della terra, Amrita, Giaveno (Torino) 1994, sono due traduzioni della stessa opera (Médecins du Ciel, Médecins de la terre, Editions Robert Laffont, Parigi 1993). Di Maguy Lebrun, cfr. inoltre La preghiera che guarisce. Partecipare alla diffusione dell'amore cosmico, Macro Edizioni, Diegaro di Cesena (Forlì) 1998.

amaira@teletu.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso l'11 gennaio 2011 alle ore 16.30

Periodico associato

FIS

STAMPA

Lussografica

Tipografia Edizioni

via Alaimo 36/46
Caltanissetta
tel. 0934.25965